

il Cittadino

12.000
lettori al mese

estate



Enrico Parrini: I postriboli medievali

LA REGIONE PAGHI LA SOSTA

Provate a rispondere a queste domande. Secondo voi le tariffe per la sosta nei parcheggi in zona ospedaliera sono care? E' insolito che si debba pagare un euro e 50 se abbiamo parcheggiato l'auto anche solo per qualche minuto? E' altrettanto sbalorditivo che i familiari dei pazienti ricoverati che devo recarsi dai loro congiunti in diversi orari del giorno siano costretti a spendere anche 15 o 16 euro? E' opportuno agevolare la sosta delle auto di pazienti con patologie tali da dover ricorrere frequentemente alle cure ospedaliere, come emodializzati o cardiopatici, o con evidenti difficoltà motorie? E di volontari donatori del sangue?

Se a tutte queste domande avete risposto "sì" allora è necessario pretendere quanto prima una soluzione. Da alcuni anni il Comune ha provato a stralciare poi stravolgere o solo modificare la convenzione con PePar che gestisce le aree di sosta in zona ospedaliera. In tutti i casi...c'è rimbalzato! Dapprima fu detto che lo stralcio della convenzione per tornare in possesso delle aree sarebbe costato alle casse comunali 700mila euro, una cifra esagerata! Poi fu garantito, ahinoi!, che nessun appiglio legale avrebbe consentito lo stravolgimento della convenzione la quale attribuisce a PePar la facoltà di determinare le tariffe orarie. PePar insomma, fa un po' come le pare, ma d'altronde è un'impresa privata e i conti in tasca deve farli pur fare, o no?!

Recentemente il sindaco Giurlani è tornato alla carica, senza però successo. Ci proverà di nuovo nelle prossime settimane, stavolta mettendo sul piatto della bilancia l'obbligo che ha PePar di riaprire via Boboli al traffico pubblico delle autovetture. Quella strada è da tempo "rinchiusa" tra le sbarre del parcheggio davanti all'ospedale. E PePar, stando a quanto si dice, dovrà realizzare una viabilità alternativa all'interno del parcheggio, naturalmente gratuita, per consentire ai residenti di accedere alle proprie abitazioni transitando anche da via Battisti, e naturalmente rimuovere i "panettoni" in cemento che ne ostruiscono l'accesso.

E intanto? A noi una soluzione è venuta in mente. Paghi la Regione Toscana. Smettiamola di fare i finti buonisti e la smettano di stupirsi chi non vuol sentir parlare di "soldi pubblici a PePar". Se davvero si ritiene tutti, e in questi anni di proclami ne sono stati fatti, che quella del "caro-parcheggio" è una questione imbarazzante da risolvere, allora si chiedi al più presto aiuto alla Regione Toscana. Il Comune, che si è dimostrato impotente di fronte al problema, pretenda dalla Regione l'investimento di una cifra annua da versare nelle casse di PePar così da calmierare il costo delle tariffe orarie e rimborsarla dei mancati incassi. La qualità di un ospedale, d'altronde, passa anche dai servizi accessori offerti, come il parcheggio appunto.

E non si meravigliano i perbenisti, la Regione fa già una cosa simile nei confronti di altri ospedali. Lì, ha contribuito o sta contribuendo alla realizzazione dei parcheggi investendo soldi pubblici o no? Può farlo anche a Pescia. Ci sarà poi da pensare a come distinguere la sosta "ospedaliera" da quella per "shopping" o altre faccende in centro, per la quale è giusto continuare a pagare le attuali tariffe. Ma il modo sarà facile da individuare, non c'è dubbio. Nelle settimane scorse, anche Giurlani l'ha buttata là come idea, ma per tutta risposta ha ottenuto un "non se ne parla" della Regione Toscana per il tramite del consigliere regionale Marco Niccolai. Per la Regione la questione deve essere risolta dal Comune di Pescia, che anzi è stato colpevole in questi anni di "non aver mai avuto il buon senso di interpellare la Regione e l'Asl sulle possibili ricadute che quei parcheggi realizzati da privati avrebbero avuto sul presidio ospedaliero, i degenti e gli operatori sanitari". Insomma, dice la Regione, "il danno è stato fatto dai pesciatini e da chi li amministrava, ora se lo risolvano". Non male come risposta. A noi, più che altro, sembra l'ennesimo tentativo di svilimento di una struttura ospedaliera già seriamente compromessa dal ridimensionamento dei servizi.



I commercianti del centro storico, in collaborazione con Confcommercio, il comune di Pescia e il contributo della Banca di Pescia organizzano i giovedì di luglio serate di intrattenimenti vari e negozi aperti. Il 14 luglio è una serata a tutto ritmo con zumba, danza del ventre, incontri di Kick Boxing, salti dal trampolino, tiro con l'arco. Il 21 luglio è la volta delle battaglie medioevali di Antiqua Scrima, le auto storiche del Kursaal Car Club, cantanti dal vivo, giochi con il fuoco e spettacolo teatrale "Mi ai preso il cuore" dei Perversi e Polimorfi. Il 28 luglio ancora ballo con la danza, tango, balli caraibici, flamenco, break dance e prove di atletica.

e-mail: info@ilcittadinopescia.it

fondato da [sergio silvestrini](#)



il Cittadino

Registrazione Tribunale Pistoia
n.471 del 26.10.1995

Redazione e Pubblicità:

GIANNI SILVESTRINI

LUCA SILVESTRINI

Via Kennedy, 19 - Pescia

Tel. 339 3946898

349 3228988

e-mail: info@ilcittadinopescia.it

Stampa: TIPOLITO 2000 SRL - LUCCA

Fotografie: GOIORANI - MONTECATINI T.

Anno XXI, n.7/8 - Estate 2016

GIUNTOLI

PESCIA

Calzature Uomo, Donna e Bambino

Pelleteria

Valigeria

Piazza Mazzini 61/63 ☎ 0572 476502

Abbigliamento Uomo - Donna

Via Libero Andreotti 50 ☎ 0572 490008



www.giuntolishop.it



OTTICA
GOIORANI

di Michelotti Fabrizio

OTTICAPERSONALIZZATA

for kids



Borgo della Vittoria, 7/9

Tel. 0572 476276 - Fax 0572 498128

Notti

rosy gianneschi

Si sa come sono le notti d'estate, placide, senza vento e così romantiche da far innamorare anche i più restii all'amore, così chiare e stellate, interminate ed interminabili, sornione, spavalde e dorate di bagliori, di sprilluccichii d'ogni sorta e di battiti ritmati di cuore. In una di queste notti, lassù, tra il folto degli alberi, si dibatteva di una questione antica come il mondo, chi fossero la più bella ed il più bello del reame. Pressoché irrisolvibile dilemma, dubbio amletico, intricato busillis, forti del fatto che sui gusti mai e poi mai si può discutere col successo dell'una o dell'altra opinione considerato il fatto incontestabile ed inconfutabile che non è bello quel che è bello ma è bello quel che piace, sacrosanta verità. Prese la parola per prima e di diritto una Civetta, mostrando orgogliosa i suoi occhi gialli e tondi, paragonandoli a due gioielli, a due tesori preziosi (non uno, ma due, due!), capaci da loro soli di far capitolare anche i più insensibili ai palpiti amorosi, da tanto che erano splendidi splendenti ed ammaliatori. Poi dalle donne per par condicio si passò agli uomini e fu il turno di un Barbagianni, il quale non esitò un minuto a mostrare il suo piumato candido ed il petto eretto ben in fuori. Ed ora di nuovo alle donne, in questo giro rocambolesco: a brillare per arguzia fu una Lucciola, dicendo che sì, lei sarà stata anche piccina piccina, ma che luce, che luce negli occhi! Intervenne anche un Gufo, ora toccava a lui, occhialetti sul naso da vero intellettuale, anche la scienza è un'arma di seduzione, anche il sapere rende interessanti ed affascinanti, non solo le sinuose fattezze del corpo ma anche una forma della mente ben forgiata ha il suo perché, eccome se ha il suo perché (e forse anche il suo percome.....). Donna: una Zanzara tigrata, un peperino se ti sfiora, piccina anche lei come la lucciola ma ronzante e cantante, col dono dell'ubiquità e così scattante nel volare tanto da sfuggirti continuamente di mano, né con le buone né con le cattive maniere. Uomo: un Gattone con la coda affusolata, no, non c'è gara, addormentato com'è non mi sembra proprio il caso di passargli la parola e di farlo interloquire in una faccenda che non lo riguarda,

neppure in minima parte, come bello del reame no, non ce lo vedo affatto, anche se a dirla tutta anche gli altri.....è una guerra fra poveri per ora, mi sembra...ahimè... Donna: Volpe rossa, e qui si comincia a ragionare, ma se da una parte il prezioso mantello la faceva salire alla cima della classifica, dall'altro la perfidia nel voler derubare gli altri dei loro beni e nel voler mangiar tutto per sé in un solo boccone la rendeva odiosa ai più, sminuendo anche la sua naturale eleganza nelle mosse. Uomo: Pipistrello, e qui finalmente si comincia a fare sul serio, non tanto in punto di bellezza ma riguardo a chi veramente è reuccio di ogni notte, predatore indiscusso che vince su tutto e su tutti quanto ad ingordigia, o almeno la posta in palio se la gioca alla pari con la volpe, uno per aria e quell'altra invece con i piedi ben saldi a terra, ma pensa te che coppia! Donna: Rana, e chi la regge quella con tutto quel suo gracchiare sguaiato, sempre a braccetto con il Rospo senza schiodarsi mai di lì, da quello stagno d'acqua ferma e verde, almeno ogni tanto sarebbe meglio cambiare, no? Uomo: Ghiro, buonanotte e sogni veramente d'oro, con lui non ci si ragiona affatto, è uno di quelli che la sera (e purtroppo non solo la sera) crolla come morto su divano e fino alla mattina dopo chi lo rivede più, e poi anche quando lo rivedi è tutto assonnato ed è meglio non domandargli neanche niente, tanta è la sua poca pazienza nell'ascoltare i bisogni degli altri, buoni solo a levargli delle preziose ore di nanna. Donna - Uomo - Donna - Uomo - Donna - Uomo - Donna - Uomo - Donna - Uomo, ed il risultato finale a cui si è giunti rispetto al quesito iniziale qual è?

Alla fine della fiera, il più bello e la più bella del reame non si sono ancora trovati e con questi elementi qui che abbiamo rammentato di gran carriera mi sa tanto che mai ci si riuscirà. Intervenne una Stella, non interpellata, non chiamata in causa, proclamandosi fra lo stupore di tutti vincitrice assoluta ed incontrastata regina della notte. Tutti si domandarono perplessi il perché di cotanta sfrontatezza: che aveva lei più di loro? Il merito di far innamorare senza dover dire o fare niente, carissimi amici miei.



La moda a Pescia



Borgo della Vittoria - 0572 478597



Piazza Mazzini - 0572 477065



FRANCHI
BONSAI - VIVAI

Via Lucchese, 159 - PESCIA
Tel. 0572 429 262 - Fax 0572 429 008
info@franchi-bonsai.it - www.franchi-bonsai.it



BUONAGUIDI

calzature pelletterie



Piazza Mazzini 71 - PESCIA
Tel. 0572 477.950



SAI QUANTO VALE LA TUA E-MAIL?

- + *Rispetto per l'Ambiente*
- + *Comunicazione Diretta*
- + *Vantaggi ed Esclusive*
- + *Alberi Salvati*

> **NATURALMENTE UNITI**
E il pianeta ringrazia.



BANCA DI PESCIA
CREDITO COOPERATIVO

Fondata nel 1962

 www.bancadipescia.it

 facebook.com/bancadipescia



SCA HYGIENE PRODUCTS S.P.A.

www.sca.com

Sede operativa: via delle Cartiere, 13 - 51014 COLLODI (PT) - Italy - Phone +39 0572 429090 - Fax+39 0572 429422

Colored
Tissue
Reels

Tra finzione e realtà

L'ultima notte

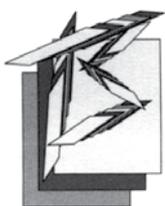
fabrizio mari

Mi svegliai quando entrò ma lei non parlò ed io mi riaddormentai. Al mattino mi ero vestito in fretta e me ne ero andato prima che fosse chiaro. Lei non si svegliò quando uscii. Fuori l'aria era fresca. Alcuni gatti nel giardino aspettavano che qualcuno li nutrisse. Sentii la voce di Manuela che sussurrava "Luna", il nome di una gattina spaurita, che aveva bisogno di mille carezze. La vidi. Grigia e timida, come solo le gattine sanno essere. Sugli alberi, gli uccelli fischiavano senza sosta. Manuela mi salutò allegramente con la mano e mi sorrise. Ammiravo quella donna che ogni mattina si prendeva cura dei numerosi gatti del vicinato. Dopo pochi passi ero fuori dall'isolato. I cespugli di more erano in fiore ed i campi perfettamente arati. C'erano foglie morte sul viottolo lungo le file degli alberi e uomini che lavoravano nei campi. Un gruppo di donne cantava una canzone tristissima mentre lavava i panni. Pensavo a lei, mentre un barcaio mi sfilò lungo il fiume. Fischiava e sembrava allegro. Con un cenno della testa mi salutò. Mi fermai appoggiandomi ad un tronco spaccato e mi accesi una sigaretta. Continuavo a pensare a lei. Che era bellissima. La vidi la prima volta al bar dove andavo con i miei commilitoni. Aveva gli occhi che parlavano anche se la bocca rimaneva sigillata. Ordinavamo a lei il solito vermut, quel coraggio liquido e profumato che aiutava a dimenticare i nostri problemi quotidiani. Lo portava tenendo la bocca stretta, come se stesse consegnandoci il Santissimo Sacramento, ancheggiando un

blatte e topi. Risi insieme con lei quando osservò che bastavano due di quelle blatte per portarlo fuori sotto il noce vicino al fiume, tanto erano grosse. Quella mattina mi fermai da un barbiere e mi feci radere e poi tornai a casa da lei. Mi accorsi che non potevo vivere senza starle vicino. Era la mia aria, la mia acqua, il mio vermut, la mia vita. Fu lì che capii che non è difficile regolare la propria vita quando non c'è niente da perdere. Ci vedemmo di nuovo l'indomani. Ed i suoi occhi erano se possibile ancora più scintillanti. Era bellissima. Io già l'amavo. Restammo un momento senza parlare. Davanti a noi c'erano due spremute d'arancia. Tutto intorno, soldati, caporali e qualche anziana donna col nipotino che mangiava il gelato. Io non le toglievo gli occhi di dosso. Lei era seduta su una sedia di legno ed era a suo agio. Notai che l'orlo della gonna era in più punti sfatto e che le calze presentavano qualche foro qua e là. Ma il suo viso era incantevole, di un bell'ovale raffaellesco, perfetto e senza alcuna traccia di trucco. Niente a che vedere con Daniela, brutta e sporca, con il naso e la bocca vizzi come se avesse la febbre del fieno. O con Serena, grassa e zoppa, con la stupida mania di avvertire i carabinieri ad ogni sospiro del vento. In verità, Serena, una tra le donne più sciocche che abbia mai incontrato. E poi venne quella notte. Una notte afosa e quieta. Tutto intorno era silenzio ma io non riuscivo ad addormentarmi. Pensavo a lei. A lei quando si alzava senza avermi accanto. A lei che si lavava quei meravigliosi lunghi capelli color della castagna matura. Ogni momento della mia notte io pensavo a lei. Sentivo forte di amarla, di averla qui con me, di farla ridere con quegli occhi scintillanti. Mi alzai. Sfiandai il dorso di alcuni libri in broccia e raccolsi una foglia che era entrata dalla finestra. Mi versai del vermut nel bicchiere ed accesi una sigaretta. Mi dissi che noi non facciamo mai le cose che desideriamo, non le facciamo mai. Il fatto è che queste accadono, al di sopra della nostra volontà e del nostro umore. Presi la bottiglia del vermut e la portai con me presso il noce vicino al fiume. L'aria era abbastanza fresca e non mi tolsi la camicia verde che ormai indossavo da qualche giorno. Guardai il fiume ed ebbi l'impressione che qualcosa stesse spiandomi. Mi voltai di scatto e non vidi alcuno dietro di me. Tornai a fissare il fiume. Trascorsi lì tutta la notte. Prima dell'alba cominciò a piovigginare. Uno strano rumore mi svegliò. Ormai era alba piena e cadeva una pioggia sottile. Un gatto nero con la coda ritta come un pennacchio si stava avvicinando. Fu subito vicino a me. Mi fece il groppone contro la gamba destra e ronronava ogni volta che si strofinava. Io lo accarezzai compiaciuto. Lo chiamai Tigro, perché della tigre aveva il fiero andamento e il disprezzo del pericolo. Lo amai a prima vista. Ed era bellissimo. Dimenticai ben presto lei e vissi sempre insieme con Tigro per il resto dei miei giorni.



poco però. A tutti noi lei piaceva molto. Ed a me più di tutti. Non ricordo bene come entrammo in amicizia. Forse perché sapeva qualche parola di francese, lingua che conoscevo bene. Non trascorsero tre giorni e ci ritrovammo nel mio letto, sul quale venivano a trovarmi ogni sera



F.lli Bisordi

SAS DI RAFFAELLO B. & C.

MARMI, PIETRE e GRANITI
ARREDAMENTO EDILIZIA FUNERARIA

Via del Giglio, 2 - Loc. Pesciamorta - Castellare di Pescaia
Tel. 0572 448413 - Fax 0572 451529

studio massoterapico

Paola Forti

fisioterapista

☎ 340 8063582 ☎ 0572 477480

riceve su appuntamento presso la Pubblica Assistenza in piazza XX Settembre a Pescaia



Muovi-AMO l'Altro

Ciao amici, anche questa è un'estate costellata di iniziative, reduci da un saggio di danza stupefacente, tenutosi presso il teatro Yves Montand di Monsummano Terme, da una programmazione di eventi estate sulla nostra splendida terrazza, da tante iniziative meritevoli di righe ma...questo mese siamo stracontenti ed orgogliosi di presentare il nostro nuovo progetto. Abbiamo da anni seguito una precisa linea in tema beneficenza perché aiutare è parte integrante e vitale di qualunque realtà. Abbiamo negli anni intrapreso molte iniziative, supportati da sportivi, simpatizzanti e patrocinati da varie istituzioni. Negli ultimi dieci mesi abbiamo rivolto fondi e fatiche per l'associazione [#vorreiprendereiltreno](#) di Iacopo Melio e fornito divise sportive personalizzate per una scuola speciale nella città di Zhlobin in Bielorussia, tante altre iniziative negli anni precedenti. Non nego che far questo diverte, nel senso più costruttivo e creativo dell'accezione, genera sorrisi! Adesso, con la consueta iniziativa walking e trekking estiva [#escofuori](#) Meeting Club, abbiamo prodotto le magliette gialle che camminano per i sentieri di Pescia. Ci siamo chiesti: le vendiamo? le regaliamo? Venderle non sa di nulla, regalandole avrebbero perso di valore. Abbiamo deciso di distribuirle dietro un'offerta, una qualsiasi offerta che sarebbe confluita totalmente in un fondo da destinarsi ad operazioni benefiche. Ci siamo chiesti a chi devolvere il raccolto. Dopo un piacevolissimo colloquio con una responsabile della struttura che ha accolto il progetto con entusiasmo, possiamo annunciare che il prossimo progetto sarà un corso di attività ludico motorie per gli anziani ospiti della Casa di riposo San Domenico. Un corso a domicilio, nella loro struttura. L'obiettivo non sarà quello di crearne degli atleti ma quello di divertirli e far vivere loro ore spensierate con corsi adatti alle loro capacità e che abbiano una forte componente ludica. Il progetto ci entusiasma e non vediamo l'ora di partire! Gli insegnanti Meeting che si avvicenderanno saranno sostenuti con la raccolta [#escofuori](#). Contiamo di portare sorrisi e un po' di fitness a questi anziani, anziani solo di nome! Il fitness genera sorrisi, riteniamo si possano esportare! Grazie a tutti per sostenerci...

Gabriele e Lorena

MEETING CLUB - CENTRO WELLNESS

VIA DEL GIOCATOIO 25 - PESCIA - 0572 / 476139
info@meetingclub.org - www.meetingclub.org



BUONA ESTATE

e

**BUON TUTTO
A TUTTI!**

Alessia & Co.



 **Il Regalo**
 di Incerpi Arianna
 via libero andreotti, 20 - pescia tel. 0572 490705 - 392 2494867

**PARRUCCHIERI
DONNA - UOMO**
 ISTITUTO DI BELLEZZA
VALLE DEI FIORI
 da martedì a venerdì dalle 9 alle 18
 sabato dalle 8 alle 18
 TEL. 0572 444453
a Pescia, via Marconi, 67
www.valledefiori.com

FLASH dalla CITTA'

“Il gioco è un diritto”. Si chiamerà così il parco giochi che sarà realizzato nei pressi



dello stadio comunale ad Alberghi di Pescia. L'iniziativa è promossa dall'associazione “Il sorriso di Elisabetta” costituita da familiari ed amici dell'indimenticata Elisabetta Vezzani, deceduta poco più di un anno fa. Per sostenere l'iniziativa con un



contributo di 20 euro rivolgersi a ilsorrisodielisabetta@gmail.com o contattare Don Stefano al numero 0572453121, o Rodolfo Guidi al numero 3397066302.

Matteo Cecchi del Ninja club Pescia si conferma atleta di livello nazionale. Ha conquistato la medaglia di bronzo ai campionati italiani di Karate categoria esordienti b -70kg di Lido D'Ostia. Un ringraziamento ai tecnici Scardigli, Bonamici e Rossi che lo seguono con maestria da anni.



“Ultimo giorno” di scuola per la professoressa di educazione fisica Linda Bonazzi. A Linda, che va in meritato riposo, sono giunti i saluti affettuosi e commossi di tanti colleghi e studenti.



Alle farmacie Antica Farmacia Sansoni e Farmacia del Vecchio Mercato ci sono le giornate di informazione medica. **Venerdì 8 luglio:** “Dietista in farmacia” con consultazione gratuita sull'alimentazione per diabetici; **enerdì 15 luglio:** “Analisi gratuita fototipo”; **mercoledì 27 luglio:** “Pletismografia ad un prezzo eccezionale per il controllo della circolazione delle gambe”. Per prenotazioni telefonare ai numeri 0572 490092 o 0572 476111.

Appuntamento con la frescura al Circolo Arci Agorà di Pietrabuona. **Ogni domenica di luglio dalle ore 17** c'è la “Cocomerata”, giochi per tutti e tanta allegria.



Un gruppo di genitori ed i bambini della scuola elementare di Alberghi hanno dedicato intere giornate a zappare, piantare, trapiantare, rastrellare, spazzare, pulire e progettare il giardino esterno! Il risultato non poteva essere migliore. Il giardino è ora ordinato e pulito pronto ad accogliere i piccoli studenti.

Si è costituito a Collodi il comitato spontaneo “Per uno sviluppo turistico sostenibile di Collodi”.



Hanno aderito già tantissimi tra semplici residenti e rappresentanti delle associazioni locali. Focus su viabilità.

E' nelle edicole e cartolerie Alma in piazza Mazzini e Luca Cagnato in via Andreotti a Pescia, e Arrigo Bonini a Collodi, l'ultima fatica di Franco Corsetti: “Collodi. Un Paese, tanta Storia”. Un lavoro impegnativo e straordinario che merita di essere letto.



Pinocchio ha “incontrato” Papa Francesco in Vaticano dove si è celebrato il Giubileo dello Spettacolo Viaggiante. Tra tantissimi circensi, artisti di strada, clown, animatori vi era anche una rappresentanza della Fondazione Collodi con



il presidente Pier Francesco Bernacchi, i figuranti che lavorano nel Parco di Pinocchio e il Maestro Antonio Nocera.

“Prima di partire per le vacanze... andate a donare il sangue”. L'appello è del presidente del Gruppo Donatori



Sangue Fratres “F.Fantozzi” di Castellare di Pescia Alessandro Grossi. Il Gruppo Fratres conta quasi 300 iscritti.



Mangiare meglio. Vivere meglio.

FABRIZIO PAOLINI - assistenza clienti
ufficio di zona Cascina
tel. 368/3001208

**SELEZIONIAMO PERSONALE AMBO SESSI
PER VARI INCARICHI**



via di montecarlo, 81 - pescia - tel. 0572 44731
www.floratoscana.it - mail: info@floratoscana.it





LE BUONE ABITUDINI

OLIO DA CUCINA: da casa al contenitore

marco della felice

L'olio da cucina usato va raccolto in bottiglie di plastica (ad es. bottiglie d'acqua/ bibita), che vanno chiuse bene e quindi inserite negli appositi contenitori. L'olio vegetale esausto non va gettato nel lavandino e men che meno disperso direttamente nel suolo: questi comportamenti infatti danneggiano le piante impedendo alle radici di svolgere la propria funzione di assunzione delle sostanze nutritive. Inoltre, qualora l'olio raggiunga la falda acquifera, un solo litro è sufficiente a rendere non potabile un milione di litri d'acqua.



Come viene recuperato?

Olio vegetale esausto, prima decantato, filtrato, centrifugato, quindi sottoposto a un apposito processo di trasformazione con l'aggiunta di etanolo, diventa un combustibile a tutti gli effetti (il biodiesel) che presenta numerosi vantaggi ambientali rispetto al diesel tradizionale:

- emissioni di ossido di carbonio: -50%
- emissioni di biossido di carbonio: -78%
- emissioni di polveri sottili: -65%
- emissioni di idrocarburi aromatici: -71%

Cosa si può mettere nel contenitore?

- Olio di origine vegetale o animale
- Olio scaduto e cotto
- Olio proveniente da frittura

Cosa è vietato mettere?

- Olio di tipo minerale o sintetico
- Qualunque altro tipo di liquido



DOVE TROVARE I PUNTI DI RACCOLTA:

- piazza Del Moro, parcheggio supermercato via Giovanni XXIII, parcheggio ex mercato dei fiori, parcheggio via Zei nei pressi distributore, Collodi, Veneri, Vellano, San Quirico, Pietrabuona.

COSE AMBIENTE

Seguici su facebook!!
I Viaggi del Cavallino

**Scopri l'Europa...
viaggia in compagnia!**

Budapest "Special"	4 gg a coppia	€ 529,00
Vienna "Special"	4 gg a coppia	€ 640,00
Praga "Special"	5 gg a coppia	€ 689,00
Monaco Baviera "Special"	5 gg a coppia	€ 759,00
Croazia "Special"	5 gg a coppia	€ 789,00
Barcellona "Special"	6 gg a coppia	€ 630,00
Calabria "Special"	6 gg a coppia	€ 795,00
Olanda "Special"	6 gg a coppia	€ 709,00
Puglia "Special"	6 gg a coppia	€ 755,00
Berlino "Special"	6 gg a coppia	€ 889,00
Polonia "Special"	6 gg a coppia	€ 899,00
Sicilia "Special"	7 gg a coppia	€ 895,00
Barcellona & Valencia "Special"	7 gg a coppia	€ 1.025,00
Madrid "Special"	7 gg a coppia	€ 1.025,00
Palma di Maiorca "Special"	7 gg a coppia	€ 1.149,00
Londra "Special"	7 gg a coppia	€ 1.275,00
Andalusia "Special"	8 gg a coppia	€ 1.149,00
Andalusia e Marocco "Special"	11 gg a coppia	€ 1.895,00
Grecia "Special"	8 gg a coppia	€ 1.249,00
Portogallo "Special"	9 gg a coppia	€ 1.449,00

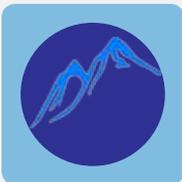
SULAWESI

Per informazioni e prenotazioni
SULAWESI Viaggi e Turismo
Via Circonvallazione, 67 - Borgo a Buggiano
Tel. 0572 318485

Vivere Emozioni

I VIAGGI
del Cavallino

VIVI E CONDIVIDI EMOZIONI CON I VIAGGI DEL CAVALLINO SEI SEMPRE IN COMPAGNIA!



SERVIZI AL CITTADINO

Ecco Fatto!

davide lacangellera



Lo sportello Ecco Fatto! di Castelvecchio si arricchisce e diventa ancora più funzionale con l'attivazione del progetto "GPS welfare mail: Ecco Fatto" realizzato dall'operatore postale privato Globe Postal Service (GPS), dall'Uncem Toscana e dalla Fondazione Montagne Italia. L'iniziativa è stata presentata dal sindaco Oreste Giurlani, Chiara Innocenti referente progetto Ecco Fatto! per l'Uncem Toscana, Luca Lo Bianco

direttore Scientifico della Fondazione Montagne Italia e Cristiana di Grazia e Stefano Paniconi per la GPS. Il Sindaco Giurlani ha fortemente voluto che il Comune di Pescia diventasse fino a dicembre 2016 il centro sperimentale di un progetto pilota in Italia in grado di ripristinare il tradizionale servizio postale nelle aree montane. Il progetto infatti nasce in risposta al piano

di razionalizzazione attuato da Poste Italiane che, soprattutto nelle aree morfologicamente svantaggiate, ha introdotto la consegna della corrispondenza a giorni alterni e, in molti casi, ha addirittura previsto la chiusura degli uffici postali locali con gravi ripercussioni sui cittadini, sulla mobilità e sull'ambiente. "Sorprende come ad occuparsi delle aree montane, oltre all'Uncem ed alla Fondazione montagne Italia, sia la GPS, un operatore postale privato impegnato nel segmento retail, che opera attraverso una rete di raccolta territoriale composta di 1400 mail boxes di sua proprietà e alternative a quelle dell'ex monopolista", è stato detto. Il progetto "GPS Welfare mail: Ecco Fatto" è il risultato sinergico dei servizi postali messi a disposizione dalla GPS ad integrazione dei servizi già erogati presso gli sportelli "Ecco Fatto!", progetto curato da Uncem Toscana



con la collaborazione della Regione Toscana e Anci Toscana e già operativo con 89 sportelli in diversi comuni della sola Regione Toscana, montani ma non solo proprio grazie al carattere innovativo del progetto.



Disposable tissue products



papergroup s.p.a.

Via Tazio Nuvolari, 23- 55012 Carraia- Capannori (LU)- Italy- E mail: info@papergroup.it- Tel. +39 0583 98221- Fax. +39 0583 982298

www.papergroup.it

Etrusca
soc. cooperativa

Via Modigliani, 4 - Pescia
Tel. 0572 444551 - Fax 0572 448448

F.A.I.M.A. SNC

SERRAMENTI IN ALLUMINIO E AFFINI

Via per S.Margherita, 6 - Pescia (PT)
Tel. 0572 476946 - Fax 0572 498289
www.faimaserramenti.it

La p

Caffè il MELOGRANO

Via Fiorentina, 46
Pescia
0572 47257

Francesco Paoli

ASSISTENZA INFERMIERISTICA SPECIALIZZATA

infermiere specializzato nella cura delle lesioni cutanee presso l'università di Modena
www.francescopaoli.it
Tel. 339 8226227 - info@francescopaoli.it

PIZZA AL TAGLIO
COPPI CRISTINA

chiuso il martedì

**Pizzeria al taglio e da asporto
Coppi Cristina**

Viale Garibaldi, 124 - Pescia
Tel. 0572 490660

Quando Robinson Crusò, dopo il naufragio della sua nave, riesce a raggiungere l'isola deserta, che chiamerà della Disperazione e dove rimarrà per almeno 28 anni, si trova addosso tre oggetti: un coltello, una pipa e una scatola con un po' di tabacco. Il coltello certamente gli sarà molto utile, ma della pipa e del tabacco che se ne fa? A parte il fatto che il tabacco sicuramente era bagnato (ma niente di male: al sole tutto si asciuga) e a parte anche che non aveva fiammiferi (la pipa la poteva accendere con le scintille sfregando una pietra), non credo che abbia pensato a farsi una pipata, povero Robinson. La pipa vuole che il fumatore abbia l'animo tranquillo, va fumata in santa pace, e non mi pare che lui fosse nelle condizioni adatte per concedersi una tale beatitudine. Era solo, malmesso, scampato alla furia d'un ciclone, aveva perso tutti i suoi compagni di viaggio e scaraventato su una terra posta chissà dove e forse abitata da selvaggi e infestata di bestie feroci. Una fumata forse se la sarà concessa nei giorni successivi, dopo che è riuscito a recuperare dalla nave, che ancora non è affondata, cibo, vivande, liquori e molti attrezzi che gli consentiranno di costruirsi un alloggio, anzi due, col tempo, uno al mare e uno in campagna. Robinson non recupera tabacco, e tuttavia – senza andare a indagare sulla provenienza (l'autore lo avrà pur detto ma evidentemente mi sono distratto) – quando cade ammalato è proprio col tabacco che si cura. Una volta masticandone le foglie immerse nel rum, un'altra volta facendo dei suffumigi, e il bello è che guarisce. Questa proprietà del tabacco non è molto nota, mentre ne è stato detto tutto il male possibile fino dalla sua introduzione in Italia, che dovrebbe essere avvenuta intorno al 1560, ma la sua diffusione fu rapida e allora ci mise lo zampino lo stato che dalla vendita di sigari, sigarette, trinciato e tabacco da fiuto (che le nostre nonne conservavano gelosamente nella tabacchiera d'argento) ha ricavato miliardi di lire. Leggo in una tabella che trovo in un libro del professor Giammarioli che nell'esercizio 1959-1960 lo stato ha incassato, come tassa sul tabacco, la bella cifra di quasi 423 miliardi di lire, che sono, in moneta di oggi e senza rivalutazione, 218.461.000 euro. Insomma, come si vede, lo stato fa uso anche della pipa, o meglio del suo contenuto, per aumentare le entrate. Si fa anche lui, lo stato, le sue pipate, però per stare in pace con la sua coscienza ti avverte che il fumo nuoce gravemente alla salute, non alle sue tasche, anzi. La pipa è uno degli elementi, o almeno lo era, che caratterizzano taluni personaggi. Fateci caso: la maglia col colletto



UOMO **PAOLA PIPPI** **DONNA**

UOMO: 0572 453.050 DONNA: 0572 444.960
Via S.D'Acquisto, 1/9 - Alberghi di Pescia

Puntocoppe
di Anna Bartolini

PREMIAZIONI SPORTIVE - COPPE - MEDAGLIE
- TARGHE - INCISIONI DI OGNI TIPO - TIMBRI

via francesca, 41 - alberghi di pescia - tel. 0572 452894 e-mail: anna.bartolini1@virgilio.it

Pipa

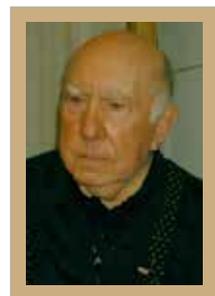
dino birindelli

alto caratterizza il professor Garattini, il papillon è riservato allo scrittore Roberto Gervaso, l'impermeabile (e il sigaro) al tenente Colombo, la paglietta la portava sulle ventitré Odoardo Spadaro ("mi porti un bacione a Firenze"), e come si possono immaginare Stanlio e Ollio e Charlot senza la



bombetta? Riguardo alla pipa, pensate a Gino Cervi nei panni del commissario Maigret, al presidente Sandro Pertini, a Stalin. Dite a un pittore di fare il ritratto a costoro, e li farà veri, vivi e somiglianti, ma se dimentica la pipa, chi sarà costui? Una volta la pipa era la compagna di tutti gli anziani, e dico anziani perché dire vecchi mi mette paura. Del resto, un famoso geriatra asseriva che la vecchiaia comincia a 85 anni e poi mi capitò di sentirlo, in una trasmissione televisiva, un paio di anni dopo, e questa volta eccolo asserire che si è vecchi a 87. Come la mettiamo? La mettiamo così: la prima volta che lo sentii aveva 83 anni, e la seconda 85. Oggi, che neavrà 90 magari ha spostato il limite a 92, e gli auguro che sia sempre in buona salute e sposti nuovamente l'età magari a 100. Insomma, l'ingresso nella vecchiaia se l'aggiustava a suo piacimento e questa elasticità è di grande conforto per tutti. Torno agli anziani. La pipa faceva parte della loro fisionomia. Per la strada ne avevano in bocca una col cannello diritto, a casa un'altra col cannello curvo e se la fumavano nel canto del fuoco, d'inverno, col fornello pieno zeppo di trinciato di quello forte. Ricordo mio padre: fuori fumava il sigaro toscano, ma a casa la pipa, sempre la pipa che custodiva in una scatola di cartone su una tavola in una stanzina buia. C'era tutto l'occorrente, compreso un attrezzo, un coltellino per rimuovere la gruma, senno il cannello non tirava. L'odore acre del tabacco invadeva

tutta la cucina e si accoppiava a quello della legna poco stagionata che bruciava nel focolare protetto da una grande cappa rifinita con una mensola di legno su cui erano posati il candeliere, due bricchi di rame, il macinino per il caffè e la scatola dei fiammiferi di legno. E, appeso alla catena, il paiolo pronto per la polenta che era il sole di molte sere invernali. A tavola parlavo poco con mio padre, la conversazione cominciava dopo, una volta sparecchiato, e sempre la pipa accompagnava i suoi racconti di fatti e persone del tempo andato. Così usava allora e a questo proposito mi viene in mente un personaggio descritto da Renato Fucini nelle sue "Veglie di Neri". Si chiamava Batone, un giovanotto di 70 anni, il quale una sera è seduto mezzo addormentato nel canto del fuoco con la pipa in bocca. Gli casca e si frantuma in mille pezzi, ed è come se avesse perduto una parte di sé: proprio il giorno che la usò per la prima volta, 18 anni prima, aveva salvato una ragazzina di nome Agnese che era cascata nell'Arno in piena. Ma sì, la pipa di Batone e quella degli altri ne avevano di cose da raccontare, molte di più della sigaretta. Ora devo citare uno scrittore inglese di nome Jerome Klapka Jerome, il quale ha dedicato un suo libro "I pensieri oziosi di un ozioso", a un'AMICA, tutte maiuscole. Sentite: "Alla carissima e prediletta AMICA dei miei giorni belli e dei miei giorni neri; all'Amica che, sebbene nei primi tempi della nostra relazione mi abbia spesso sconcertato, ha finito poi col diventare la mia più ardente compagna; all'Amica che, per quanto io spesso la lasci in disparte, mai, ora, mi sconvolge; all'Amica che, trattata con voluta freddezza da tutte le mie donne di casa e guardata con sospetto persino dal mio cane, è però quella cui maggiormente aspiro, e in cambio pare impregnarmi sempre più della fragranza della nostra intimità; all'Amica che non mi rinfaccia mai i difetti, non mi chiede mai denaro in prestito e non mi parla mai di sé; alla compagna delle ore oziose, alla consolatrice delle mie pene, alla confidente delle mie gioie e delle mie speranze, alla" Credete che sia la moglie di Jerome, la bella e affettuosa e dolce Georgina? Ahilei, la dedica finisce così: "...alla mia vecchia e gagliarda PIPA, questo libriccino è dedicato con gratitudine e affetto".



Articoli da regalo
 Giocattoli

Franca

PESCIA - Piazza Mazzini 10 tel. 0572-478.608

Autocarrozzeria
Renieri

**SOCCORSO STRADALE
 AUTO DI CORTESIA**

via lucchese, 88
 castellare di pescia
 tel. 0572 428.533 - fax 0572 429.686
 autocarrozzeriarrenieri@tin.it

Camminando

valerio di piramo

Questo lo ricordo bene: il record assoluto fu un numero spropositato. 44 (quarantaquattro). Ventidue volte giardini-Comune, e ventidue volte Comune-giardini. Andare e rianda. Naturalmente questo era solo il mio record, ma sono sicuro che qualcuno trovò il modo di batterlo,



polverizzando questo primato. Vestiti bene, soprattutto di sabato pomeriggio o la domenica tutto il giorno, facevamo i "Nastrini" in Piazza Mazzini, Borgo della Vittoria e via Libero Andreotti. C'erano tre gruppi fondamentali, e a due di questi io che scrivo e voi che leggete abbiamo appartenuto sicuramente: il gruppo dei maschi, il gruppo delle femmine e il gruppo misto, quello che riscuoteva, chissà perché, più consensi e

simpatie di tutti. Naturalmente, data la densità e l'estrema allegria degli ormoni che girottolavano dentro il nostro corpo, tutti noi aspiravamo ad appartenere al gruppo misto, specialmente se una lei o un lui aveva dimostrato simpatia verso la tua persona. Nascevano così i primi amori, tra una chiacchierata e l'altra, un'apprezzamento su una canzone della Pavone piuttosto che su una di Gianni Morandi, una camminata che non finiva mai e che noi VOLEVAMO non finisse mai. Ma purtroppo finiva. Cioè, aspettate, aspettate... forse questo "purtroppo" l'ho usato un po' troppo affrettatamente... perché le cose più interessanti avvenivano proprio poco prima che tornassimo a casa. Il sabato e la domenica pomeriggio dei mesi autunnali e invernali veniva buio presto. E c'erano ancora un paio d'ore da sfruttare...che fare? Tornare a casa no, poi che facevamo? Niente internet, spesso niente Tv... Molto meglio continuare a fare nastrini in su e in giù per il percorso...che però nel frattempo si era scorciato. Che

volete, qualcuno aveva avuto la brillante idea di mettere i lampioni in Piazza, e non si prestava più a momenti... come dire...intimi, ecco. E allora la "maratona di Pescia" si spostava giù, sempre più giù, verso zone buie quanto bastava o in ombra quanto era necessario. Camminando camminando, il gruppo misto perdeva pezzi: ogni quindici o venti passi spariva qualcuno, e bada caso, sparivano sempre a coppie. I giardini pubblici, quelli accanto allo Splendor (va beh, c'erano solo quelli...) si riempivano improvvisamente, e non era facile trovare un posticino libero. Naturalmente c'erano molti altri luoghi che si prestavano magnificamente allo scopo, che so, su per il Torrione, o in Piazza del Pesce, o magari sul Viale Garibaldi. Ometto di entrare nei particolari che caratterizzavano questi incontri, perché ho ricordi così innocenti che rischio di farci prendere per i fondelli da tutta questa nuova generazione e da quella successiva. Primi baci. Prime promesse, quasi tutte disattese. Cuore che batteva come un trattore al minimo. Profumi di gioventù, di nuova vita, di mondi inesplorati, di "Allora quando ci si vede?". Ingenuità, ma con una punta leggera leggera di



malizia, un briciolo dell' essere maschio o essere femmina, una risata fatta solo per convenienza ma che serviva come chiave per aprire foreste piene di emozioni, in quelle fredde ma caldissime sere d'inverno.

bottica

BRANDINELLI

**OCCHIALI
DA VISTA E DA SOLE
LENTI A CONTATTO**

p.za mazzini, 16 pescia
tel. 0572 476209

*Molendi Olinto
O. F. M.*

Qualità e servizio. Il meglio di:

- servizi funebri, cremazioni
- arredi cimiteriali
- tombe, loculi, marmi
- ricordini, addobbi floreali

reperibilità 24 ore 347 5967265

via cesare battisti, 43 - 0572 490699
via fosso del tomolo, 5 - 0572 444458
via mazzei, 30, spianate

BLUE BEE
PESCIA (PT)



Via L.Andreotti, 28/30 - Tel. 0572 490005
Piazza Mazzini, 34/36 - Tel. 0572 478899

**WALGIA
materica**
LE FORME DEL MARMO
Anzilotti

Pescia - Via Simondi, 52 - Tel. 0572 476506 - Fax 0572 476293
Montecatini Terme - Via S.Marco, 16 - Tel./Fax 0572 79775

Cose d'altri tempi

cinzia rosellini

Ecco ci risiamo, la solita nostalgica, dirà subito il lettore quando vedrà il titolo del mio nuovo racconto. Ebbene sì, e, siccome sono capatosta, vorrei che le buone tradizioni fossero tramandate da padri a figli, perché altrimenti anche se lentamente, molto lentamente verranno dimenticate. Tutti abbiamo bisogno di ricordi che ci rammentino chi siamo, di profumi, sensazioni e luoghi che ci riportino a quel passato che non ritornerà più, ricordando non con il cervello in modo razionale e freddo, ma con il cuore in modo romantico e malinconico. Vi ricordate i rimedi delle nostre nonne? Sono ancora validi e, come diceva un famoso personaggio pesciatino, "provare per credere". Per schiarire i capelli lavarli con un infuso di fiori di camomilla e asciugarli al sole, contro la loro caduta fare un bel massaggio al cuoio capelluto con alcune gocce di olio naturale di mandorle oppure frizionarlo almeno dieci minuti con caffè tiepido. Vuoi profumare la casa rispettando l'ambiente? Essiccare bucce di arancia o di mandarino ed introdurre in un sacchetto di garza. Per togliere l'umidità da una stanza prendere una bottiglia di plastica, tagliarla a metà, riempirla di sale grosso e posizionarla in un angolo. Punture di zanzare? Strofinare sulla ferita un batuffolo di cotone imbevuto di ammoniaca. Per eliminare le verruche strofinarci sopra uno spicchio di aglio, o un po' di pasta di bicarbonato oppure una fetta di ananas. Brufoli? Applicarvi sopra un po' di pasta dentifricia e lasciarla agire per qualche ora. Ti sei

bruciata? Mettere e tenere la parte ustionata a mollo in un bel po' di vino rosso, ti accorgerai che magicamente non ti si formerà la gallozza. Per combattere il mal di gola fare dei gargarismi con aceto di mele, o con succo di limone, o con aceto e sale. Per attenuare la tosse ridurre i semi di lino in farina, emulsionarla con acqua

bollente, infilare il composto in una calza e tenerla sul petto anche tutta la notte. E la colla fatta con farina bianca e acqua? Sembra incredibile ma appiccica davvero!!!! Le vecchie ricette di cucina della nonna, certo povere, ma genuine e saporite le dobbiamo dimenticare? Certo che no ed allora... Cavolo strascicato. Cuocere il cavolo con aglio, olio, sale, pepe e bagnare con aceto di vino fino a cottura. Quando una volta in ogni casa anche il lesso era un lusso, dopo averci fatto un buon brodo, lo cucinavano in vari modi. Lesso rifatto con patate. Scaldare l'olio in un tegame, farvi rosolare la cipolla, aggiungere pomodoro, sale, pepe e unire all'intingolo le patate e cuocere a fuoco lento; a cottura ultimata adagiarsi il lesso fatto a fettine e farlo insaporire. Oppure con il lesso

e le uova fare una bella frittata, gustosa, sostanziosa ed economica. Ancora con il lesso si possono fare delle buonissime polpette. La mamma nell'impasto, oltre al lesso tritato finemente e alle uova, aggiungeva parmigiano grattugiato, bietola e patate lessate e pestate, per poi, dopo aver rotolato le polpette nel pangrattato, friggerle in tanto olio. A quei tempi niente andava sprecato, infatti l'olio di fritto veniva filtrato per poterlo riutilizzare. Ed il picchiante? Quanti giovani sanno cos'è? E' il polmone del bovino, che tagliato a pezzettini veniva cucinato come un qualsiasi altro umido e dopo ore di cottura veniva servito con una fumante polenta di granoturco. Qualcuno lo conoscerà come mangiare per gatti, ma, dopo l'avvento dei croccantini, penso che non verrà più dato in pasto nemmeno a loro. Una volta i polli si compravano interi o senza il petto, questi ultimi si chiamavano carcasse, costavano molto meno e per questo motivo sono cresciuta a carcasse. Il pollo intero veniva venduto chiuso, con all'interno tutte le cosine al posto giusto. Con un coltello si faceva una piccola fessura sotto il petto, vi si infilava una mano per estrarre le interiora: cuore, fegato, maone, cipolla e budella e, siccome, come già ho detto, niente veniva sprecato, ad esempio a casa mia, si utilizzavano in questo modo: con un paio di forbicine si aprivano le budella gettandone via il contenuto, si univano alle altre frattaglie e dopo averle lavate accuratamente con acqua e aceto, si aggiungevano ad un trito di cipolla e prezzemolo in olio di fritto recuperato e pomodoro, ricavandone un sugo di carne da leccarsi i baffi. Vi ricordate i dolcetti di farina neccia? Io e le mie sorelle riempivamo i ditali per cucire di farina dolce mettendoli nella cenere del caldano che la nonna teneva fra i piedi, e, appena la farina si dorava, si estraevano e si picchiavano sul tavolo facendo uscire simpatici biscotti a forma di ditali, che, nonostante fossero croccanti, si sfacevano in bocca. Che delizia!!! E la polenta neccia incaciata? Con la farina di castagne fare una bella polenta, gettarla sul tavolo, affettarla con una vetta di olivo, condirla con il nostro olio extra vergine e tanto parmigiano grattugiato. Un'altra ricetta non proprio dietetica ma gustosissima è questa: tagliare il mallegato a fette, infarinarlo, friggerlo e poi cuocerlo per qualche minuto nel pomodoro, aggiungendo a fine cottura olive nere. Quante prelibatezze!!!! Lo so, costano tempo, impegno e voglia di cucinare, ma ne vale proprio la pena perché riunirsi attorno ad una tavola imbandita, mangiare e bere bene è, secondo me, una medicina che fa bene al corpo e all'anima. E' aggregazione e facilita i rapporti tra generazioni diverse perché è proprio vero "a tavola non si invecchia mai". Per questo motivo penso che, mantenere le tradizioni non consiste nel mantenere le ceneri, ma nel mantenere viva la fiamma.



BONISTALLI STEFANIA
Via Amendola, 78 - Pescia

SERVIZIO ECCELLENTE.
GENTE SIMPATICA...

VIENI A TROVARCI.
TI ASPETTIAMO!

**RIFORMIMENTO
PESCIATINO**

ghd

lucapiattelli luxury

Schwarzkopf

LUCA PIATTELLI PARRUCCHIERI
parrucchieri estetica benessere

APERTI ANCHE LA DOMENICA
51013 Chiesina Uzzanese Via Privata delle Rose
Pistoia - Italy (complesso Don Carlos)
per appuntamenti
+39 **0572 411.450 - 388 30.75.088**
www.lucapiattelli.com

ritagliami e consegnami in salone subito sconto del 10% su tutti i servizi

GLORIA

**INTIMO, ABBIGLIAMENTO,
ACCESSORI
UOMO-DONNA**

LIU-JO PEPITA
BIKKEMBERGS LISE CHARMEL
verdissima

piazza mazzini, 93 - pescia
tel. 0572 476.596 339.6688474

Massaggio Thay Face



***Dona nuova luce al viso
e benessere al tuo corpo***

*Prova il nuovo massaggio Thay Face con azione
|riequilibrante |detossinante |energizzante*

promozione
3+1 OMAGGIO



CENTRO BENESSERE ed ESTETICO UNISEX

*via Salvo d'Acquisto, 45 • 1° Piano
Pescia • ALBERGHI (PT)*

(D'AVANTI AL MERCATO NUOVO DEI FIORI)

TEL. 0572 444604 • 0572 451909





via di montecarlo, 81 - pescia - tel. 0572 44731
www.floratoscana.it - mail: info@floratoscana.it



E' APERTA LA BUTTERFLY HOUSE



ADHD: quando la vivacità sconfinata nella patologia

chiara andreucci*

Generalmente il concetto di vivacità ha un'accezione positiva. L'aggettivo vivace riferito a un bambino è sinonimo di vitalità, intelligenza, energia. Ci sono dei casi però nei quali la vivacità diventa eccessiva, dirompente a tal punto da diventare patologica. Si parla di Adhd (*attention deficit hyperactivity disorder*) ossia Disturbo da Deficit di Attenzione e Iperattività. Un disturbo che è frequente e diffuso (si ha una stima che va dal 3% al 5% della popolazione in età scolare) ma che è ancora molto poco conosciuto e sul quale ci sono molti pregiudizi in quanto i sintomi sono spesso fraintendibili con la diseducazione da parte dei genitori, con capricci o richieste di attenzione eccessive. L'Adhd invece è un disturbo che incide fortemente sullo sviluppo e sulla vita dei bambini in quanto è uno dei disturbi neuropsichiatrici più frequenti in età evolutiva ed è caratterizzato da inattenzione, impulsività e iperattività motoria. E' ad esordio precoce (3/4 anni) e si riscontra una forte familiarità. La causa è neurobiologica. L'Adhd può essere comorbido ad altri disturbi: Dsa (disturbi specifici di apprendimento), Dop (disturbo

oppositivo provocatorio), Dc (disturbo della condotta), disturbo di ansia e depressione. I bambini ADHD sono in continuo movimento, soprattutto in età prescolare, si arrampicano il materiale, dimenticano le cose). In generale il bambino ADHD non riesce a selezionare gli stimoli ambientali, a pianificare le proprie azioni e di conseguenza a controllare i propri impulsi. Non riesce a riflettere prima di agire, a valutare le conseguenze di un comportamento, a posticipare le gratificazioni e a tollerare le frustrazioni. Non riesce a regolare il suo comportamento motorio, la sua capacità di attenzione e concentrazione, le sue emozioni sia positive che negative, il rispetto delle regole, il suo livello di autostima, il processo di pianificazione e risoluzione dei problemi ed infine il livello di motivazione e la fiducia nell'impegno. Tutto ciò impatta negativamente sulla vita familiare, scolastica e relazionale del bambino. I genitori non riescono a gestirlo e sviluppano di conseguenza sentimenti di inadeguatezza, senso di colpa e frustrazione. A scuola le insegnanti ritengono che sia svogliato, disattento, provocatorio, elemento disturbatore della classe, non rispettoso delle regole e molto spesso lo richiamano o lo mettono in punizione. Da parte sua il bambino, anche se intelligente, non riesce a ottenere i risultati proprio perché ha difficoltà a concentrarsi. Dai coetanei viene spesso isolato perché la sua incapacità di regolare le emozioni e di cogliere le informazioni contestuali non verbali (es. scambiare uno scherzo per un atto intenzionale) crea una difficoltà relazionale. Anche se esiste una percentuale di casi in cui l'evoluzione positiva del disturbo si ha spontaneamente, nella maggioranza dei casi un'evoluzione positiva è legata a un intervento precoce. Il trattamento per l'ADHD è multimodale e comprende: trattamenti psicoeducativi, trattamenti cognitivi, parent training, training delle abilità sociali e il trattamento farmacologico nei casi dove gli altri trattamenti da soli non hanno dato risultati (il trattamento farmacologico deve comunque essere accompagnato dagli altri trattamenti).



dappertutto, corrono, non riescono a stare seduti a tavola, passano da un gioco all'altro. Hanno frequenti crisi di rabbia. Sempre in età prescolare si osservano ripetuti incidenti domestici dovuti all'assenza di paura o alla non percezione del pericolo. Nel primo anno di vita è presente il disturbo del sonno. L'iperattività tende a diminuire nel corso dell'età scolare fino ad arrivare all'adolescenza dove si assiste più frequentemente ad una sensazione di irrequietezza. Nell'età scolare invece è più evidente la loro difficoltà ad essere attenti e concentrati, a rispettare il proprio turno, a organizzarsi (perdono in continuazione

***psicopedagogista e mediatrice familiare, specialista nei disturbi specifici di apprendimento - Per info e appuntamenti: tel. 0572 479688 - 347 1011306 o mail a: chiara.andreucci@tin.it**

iscr.coll. IPASVI PT n.2234

pl.i. 01 825700477

A

ASSISTENZA INFERMIERISTICA DOMICILIARE

INFIERMIERE

Dott. Alessio Orlandini
tel 328 5434571

Via Lucchese 310/L - Pescia

alesio@iltuoinfermiereadomicilio.it
www.iltuoinfermiereadomicilio.it

*Nonsolofiori...
di Molendi Patricia*

fiore, piante, articoli da regalo,
allestimenti floreali, palloncini

Via C. Battisti, 39 (Ospedale)
Via Zei, 50 (Alberghi)

0572/490180 - 329/7492100

RP
Hotels, Restaurants

VILLAGGIO ALBERGO SAN LORENZO & SANTA CATERINA

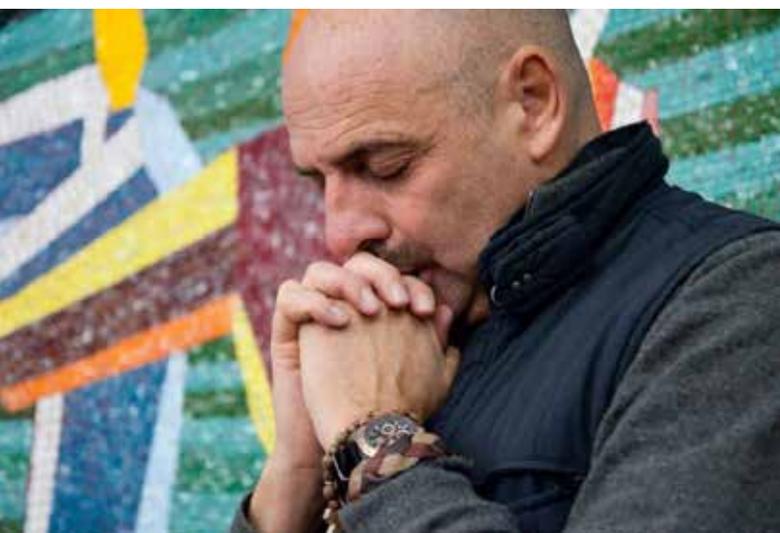
ENOTECA E FOCACCERIA S. LORENZO - PESCIA - TEL. 0572 408340

Ristorante Villa delle Rose - Pescia - Tel. 0572 451301

Estate - Inverno Beauty Center
al Grand Hotel Portovenere - Tel. 0187 792610

Paolo Brosio, la c

La conversione al Vangelo è sempre motivo di viva percezione su quanto agisce e opera intensamente la grazia di Dio a vantaggio dell'uomo. Nelle Sacre Scritture si legge: «lo sto alla porta e busso» (Ap 3, 20). Ne parliamo con **Paolo Brosio**, il popolare giornalista e conduttore televisivo che circa otto anni fa ha riscoperto la fede.



Medjugorje ha cambiato la mia vita, Milano, ed. Piemme (pag. 259)". A Torino, una notte ero ancora ricaduto in un momento difficile della mia vita in una notte molto difficile e ho sentito, veramente, per tre volte la voce: "Paolo devi smettere. Paolo, caro figlio mio, devi smettere. Paolo devi smettere". Quella notte, dopo qualche minuto ho pregato l'Ave Maria. Era trentasette anni che non pregavo. Sono cose grosse. Mi è venuto naturale cercare la sua protezione perché di Gesù, di Dio avevo timore, invece sentivo lei come una mamma buona. La sua natura umana la sentiamo più vicina a noi, alle nostre sofferenze. Lei ha una pena infinita per chi soffre.

D. Può manifestarci i sentimenti suscitati in lei nel momento della sua conversione?

R. I sentimenti sono quelli del passaggio dalla sofferenza alla gioia. Cominciare di nuovo a pregare, dopo trent'anni nei quali ero stato completamente lontano da Dio, non è stato facile, e questo malgrado la mia famiglia fosse molto cattolica; ma mi ha fatto ritrovare l'umiltà nella sofferenza. E la preghiera, piano piano, mi ha ricostruito come uomo, come anima, come ragione e come professionista.

D. Dove, come e quando è avvenuto il suo incontro con la fede in Gesù?

R. È avvenuto alla fine del 2008, inizi 2009 dopo un periodo difficile. Cioè sono state le difficoltà e alcune sofferenze che mi hanno avvicinato a Dio.

D. C'è un episodio significativo nel suo percorso di conversione? Quale?

R. Sì. Ho scritto sei libri, in cui nel primo c'è scritto tutto. Il libro è intitolato "A un passo dal baratro. Perché

D. Come vive attualmente la sua vita cristiana alla luce del Vangelo?

R. La vivo giorno per giorno cercando sempre di dare il massimo. In semplicità, chiedendo a Gesù e alla Madonna di concederci il loro santissimo aiuto, perché senza il loro aiuto siamo troppo fragili.

D. A suo parere, cosa manca al mondo di oggi per riscoprire il valore salvifico di Gesù?

R. Oggi, purtroppo, Dio è stato messo fuori dalla porta



Azienda Agricola
BARIGNANO
di Papini L. & F. Società Agricola

**AGRICOLTURA
E GIARDINAGGIO**

potatura siepi e piante anche con
piattaforma aerea, taglio erba,
manutenzione parchi e giardini in aree
pubbliche, condominiali e private

via del monte est, 9
località monte a pescia - pescia (pt)
luano 335 770790 - fabio 335 8368493



gelateria
LA BARACCHINA
dal 1978 produzione propria

Gelateria La Baracchina
Piazza XX Settembre, 5
Pescia
Tel. 0572.47049



 ex lege 4/2013

Dott.ssa Chiara ANDREUCCI

psicopedagogista specialista
in disturbi di apprendimento
e mediatrice familiare

Studi Medici Palazzo della Barba,
piazza Mazzini 79, Pescia
Pubblica Assistenza Pescia - piazza XX
Settembre 11, Pescia
Info: 0572 479688 - 347 1011306
chiara.andreucci@tin.it




CLAMORI & DA VALLE
PSICOLOGI ASSOCIATI

piazza mazzini, 6 - 51017 Pescia
dott.ssa Clamori 3470437715
dott.ssa Da Valle 3388029838
www.clamoridavallepsicologi.it



AGRARIA CASTELLARE

Via Mentana, 14
Pescia (PT)
0572 451666
info@agrariacastellare.it
www.agrariacastellare.it
f seguici su facebook

Conversione

intervista di **carlo pellegrini**

del nostro cuore. Certamente, io credo, non si può sconfiggere la crisi economica se prima non andiamo a risolvere quelli che sono i valori etici, cristiani soprattutto. Basterebbe prendere i dieci comandamenti: lì c'è già una risposta, senza andarsi a guardare il Codice penale.

D. Secondo lei, è vero che chi ha incontrato Cristo ha incontrato tutto? Perché?

R. Sì, Cristo è tutto: la Croce è tutto. La Croce è venerdì, quindi è Passione, Morte. Venerdì e sabato c'è la morte ma c'è anche la Resurrezione, quindi c'è la difficoltà e la gioia della Resurrezione. Nella croce c'è tutto, è riassunto tutto. La nostra unica speranza è

l'agricoltore pota fa un bel falò e finisce tutto lì. Senza Dio non siamo nessuno. Il problema è che l'uomo è tanto orgoglioso e con gli occhi chiusi che oggi non ha più coscienza del peccato e prende decisioni importanti, legislative, amministrative, finanziarie senza essere ispirato da Dio. Quindi noi abbiamo una Italia e una Europa che vanno verso la catastrofe.

D. Quali sono i suoi progetti per il futuro prossimo e più lontano?

R. Il mio progetto è la "Tessera del Cuore". Cioè noi dobbiamo costruire, come "Associazione Onlus Olimpiadi del Cuore di Maria" un primo Presidio ospedaliero di pronto soccorso di Medjugorje per i pellegrini cristiani di tutto il mondo e per i sessantamila residenti degli altopiani dell'Erzegovina. Abbiamo raccolto in dodici mesi 220.000 euro e siamo pronti ad arrivare a seicento mila e si parte. Ce la faremo, ne sono convinto anche grazie a chi, in modo disinteressato e solo spinto dall'amore per gli altri, ci sta dando una grossa mano. Ecco perché diventerà importante sottoscrivere questa tessera che propone una spesa annua di 25 euro: parliamo di denaro da destinare a chi ha bisogno.

D. Quali sono le modalità per iscriversi all'Associazione Onlus Olimpiadi del Cuore di Maria?

R. Consultare i siti: www-paolobrosio.it / www.olimpiadidelcuore.it oppure rivolgersi a: OLIMPIADI DEL CUORE dal lunedì al venerdì: 9.30 - 12.30 / 15.00 - 18.30 Sabato: 9.30 - 12.30 Tel: 0584.752757 - Cell: 338.7428498 Email: info@olimpiadidelcuore.it.



di fare come va il tralcio che si attacca alla vite, l'unica maniera è quella. Allora portiamo frutto. Altrimenti passa

Trattoria Pizzeria

Selezione di salumi e formaggi tipici, cucina toscana, carne alla brace e pizza cotta nel forno a legna.

Aperto anche a pranzo la domenica e i giorni festivi. Chiuso il lunedì.

VIA FIORENTINA, 50 - PESCIA
TEL 0572 477290

TRATTORIA PIZZERIA DA NERONE

via Mammianese, 153
PIETRABUONA - PESCIA
Tel. 0572 408144
www.trattoriadanerone.it

Self Pizza Più LE PIZZE DI Mangiafuoco

CHIUSO IL MARTEDÌ SERA

APERTI ANCHE A PRANZO! dal lunedì al venerdì dalle ore 12:00 alle ore 14:30

PIZZA DA ASPORTO

Via Alberghi, 37 - Pescia (PT)
tel. 347 7520150

RISTORANTE - PIZZERIA

da Carla

DI FRANCHI CARLA

Via Ponte di Sorana, 39
CASTELVECCHIO PESCIA
Tel. 0572 400080

CHIUSO MERCOLEDÌ SERA E GIOVEDÌ

Il nostro territorio ci sta a cuore

Evento conclusivo del Progetto **“Il nostro territorio ci sta a cuore”**.

1000 libri per la Scuola – promosso dalla Banca di Pescia Credito Cooperativo.



Il 26 maggio nei locali della biblioteca della scuola secondaria di primo grado di Valchiusa si è svolta la cerimonia di consegna dei 1000 libri donati all'istituzione scolastica dalla Banca di Pescia Credito Cooperativo, nell'ambito dell'iniziativa **“Il nostro territorio ci sta a**

cuore”. Il dirigente scolastico Pettorini ha evidenziato come la lettura dei libri cartacei sia importante per la loro educazione e formazione. La lettura insegna a saper scrivere, stimola la fantasia, l'immaginazione e favorisce il processo introspettivo di conoscenza del “proprio io” e del mondo che ci circonda.

Il direttore della Banca Giusti ha ricordato ai ragazzi i limiti delle informazioni che troviamo sul computer e ha sottolineato che, in questo momento, il linguaggio delle immagini e l'estrema facilità nel reperimento delle informazioni attraverso le reti web, allontanano le nuove generazioni dal piacere della lettura, che deve essere, invece, riscoperta.

L'assessore Romoli ha, poi, sottolineato quanto sfogliare e stropicciare un libro, anche antico, provochi sensazioni tattili uniche ed emani profumi così particolari che niente altro può sostituire.

Al termine la professoressa Laura Zanobi, che ha vissuto la storia della scuola come alunna ieri e docente oggi, ha raccontato le tappe del percorso storico dell'istruzione sul territorio pesciatino. La docente, a grandi linee, ha illustrato l'evoluzione della scuola a Pescia, dalla prima “Scuola Tecnica” del 1860 alla trasformazione in una vera e propria “Cittadella degli Studi”. Il rinnovamento della biblioteca con l'aggiunta di nuovi libri rappresenta la giusta valorizzazione di un patrimonio culturale, che acquista valore perché proiettato nell'attualità e nel futuro.

Laura Zanobi

Muoversi in coro

“In piazza Giovanni Mastai Ferretti fanno il bagno i ragazzetti...”, è iniziato così il concerto “Muoversi in coro 2” che si è svolto alla scuola primaria di Castellare. E' proprio in occasione della settimana organizzata dall'IC Andreotti, che aveva come tema “Il viaggio nelle emozioni, nelle



parole, nei suoni, nelle immagini”, che i due insegnanti e maestri di coro Alessandra Butelli e Marco Vezzani hanno intrapreso un viaggio nel mondo della musica. Con i 290 allievi di tutte le classi, hanno percorso, con 12 brani, un itinerario nelle diverse tecniche di canto

corale. L'uso di armonizzazioni, le diverse tonalità della voce, l'esibizione di solisti e canti all'unisono, in italiano e in lingua straniera, dalle filastrocche di Rodari ai canti gospel, hanno allietato la platea degli spettatori. Così davanti a genitori, nonni, fratelli, sorelle e insegnanti, tutti i bambini hanno avuto la possibilità di cantare con le proprie potenzialità. Il Maestro Giovanni Del Vecchio, insegnante di lettura della partitura al Conservatorio Cherubini di Firenze, che da anni collabora con Butelli e Vezzani, ha realizzato gli arrangiamenti al pianoforte dei brani musicali cantati dai ragazzi. All'esperienza di canto si è unita anche l'espressività corporea (da qui il titolo del concerto) secondo la tecnica appresa da Basilio Astulez, Maestro e direttore di tecnica corale di fama internazionale. Ma il bello deve ancora arrivare: per il prossimo anno scolastico, i due maestri Butelli e Vezzani, sotto la guida del supervisore Del Vecchio, saranno impegnati proprio al Conservatorio Cherubini di Firenze dove, con alcune classi, si esibiranno accompagnati dall'orchestra del Conservatorio stesso. I ragazzi di Castellare hanno già debuttato due anni fa con diverse esibizioni di coro ed orchestra. E allora ragazzi arrivederci a settembre pronti per un nuovo ed entusiasmante viaggio musicale!

PELLEGRINI GIANFRANCO

impianti elettrici civili e industriali, **LISTE DI NOZZE**
impianti di allarme, elettrodomestici, centro assistenza

Showroom - Via Montecarlo 121 - Pescia - Tel. 0572/452136 - Fax 0572/448985



sky | installatore autorizzato

Eliografica
Valdinievole s.a.s.
di INCERPI SERGIO & C.

via amendola, 29 - pescia - tel. 0572 477892 - fax 0572 505606
mail: eliograficavaldi@libero.it - eliova01@eliografvaldinievolepescia.191.it

Una passione sfrenata

Giobri New Balance



Campionati italiani, un'emozione infinita

Linda Bozzazzi

Come vi avevo comunicato nell'articolo di maggio abbiamo organizzato i campionati nazionali di categoria e assoluto di sincro. È stata una gara meravigliosa, che ha visto la partecipazione di altri 100 atleti. Erano presenti personalità di rilievo della FGI (Federazioni Ginnastica d'Italia) e la responsabile

C'è un circolo virtuoso nello sport: più ti diverti, più ti alleni. Più ti alleni, più migliori. Più migliori, più ti diverti!

nazionale di giuria, Francesca Beltrami. Quest'ultima da anni guida con passione ed alta professionalità la sezione di TE e farà parte del corpo giudicante alle prossime olimpiadi di Rio. La nostra società

ha anche gradito la presenza di Flavio Cannone, atleta di punta della nazionale italiana: 3 olimpiadi consecutive, 2 finali mondiali, 3 argenti in coppa del mondo, podio alla World Games in sincro con Dario Aloï, attualmente atleta del gruppo sportivo dell'esercito. È doveroso che ringrazi in questa sede il mio staff, sempre superlativo, composto non solo da istruttori e atleti, ma anche da genitori che per tre giorni consecutivi, sono stati presenti al nostro fianco ed hanno contribuito all'ottimo risultato. Un grazie al lavoro della Direttrice Tecnica Regionale di TE, Eleonora Natali, per aver reso possibile l'attivazione di questa gara in Toscana. Sempre la stessa è stata impegnata dal 14 al 20 giugno nella coppa del mondo di TE in programma a Brescia, in qualità

di direttore della competizione... Grande prestigio per la nostra società. Inoltre, un ringraziamento all'assessore dello sport di Ponte Buggianese, Nicola Tesi, sempre sensibile agli eventi sportivi, al Comune di Pescia e alla Fondazione Collodi. Il sabato sera gli atleti, i familiari e gli allenatori hanno partecipato ad un "gran galà" che si è svolto presso Villa Vezzani, che ringrazio per l'ottima organizzazione. Tale evento ha visto la partecipazione di ben 160 persone ed è stato fantastico vedere atleti ed allievi che dopo i momenti di tensione vissuti in campo-gara, si sono lanciati in momenti di animazione, guidata dagli istruttori della Società Sportiva Giobri, Linda e Valerio. Insomma, serata stratosferica ed indimenticabile... ed è proprio quello che volevamo ottenere. Nei giorni a seguire non sono mancati e-mail e messaggi di congratulazioni per l'organizzazione, l'accoglienza e la buona riuscita della manifestazione. Nel mese di maggio abbiamo dedicato tre esibizioni finali con i ginnasti e le ginnaste, divisi in fasce d'età per permettere alle famiglie di poter vedere il lavoro svolto durante l'anno sportivo. Vi ricordo che gli allievi continueranno il lavoro anche nei mesi estivi e che la nostra società organizza attività sportiva a partire dal 27 giugno.



GIOBRI New Balance - Società Sportiva Dilettantistica a.r.l.

V.le Garibaldi,86 – 51017 PESCIA (PT) - Tel. (+39) 0572 290509 Cell. (+39) 393 9039622

Email. ginnastica@giobri.com - Facebook. <http://www.facebook.com/giobri>

PER BAMBINI, RAGAZZI E ADULTI

M.G.

CARROZZERIA AUTORIZZATA OPEL SOCCORSO STRADALE

AUTOCARROZZERIA M.G. SNC DI MAZZONI CRISTIANO & C.
Off.: Via Giovannini 23 - B.Buggiano - Tel/Fax 0572 32057
Abit.: P.za Anzilotti 3 - Pescia - Tel. 0572 478797 - Cell. 339/2359034

Autoscuole RIUNITE snc

PESCIA (PT)

Via Galeotti, 18/20 - tel/fax 0572 476908
Via Buonvicini, 5 - tel/fax 0572 476003

LIGNANA...E

Mettiamoci nei panni di un turista che arriva nella nostra città per visitare la Valleriana: ottenute le informazioni da Internet o dalla Guida di Pescia egli non sarà in grado di acquisire altre notizie in loco poiché i cartelli turistici dei nostri borghi sono pochi e per la maggior parte sono illeggibili; generalmente



poi non esistono indicazioni sugli orari di apertura di Chiese, Oratori o altro; quindi i dipinti, gli affreschi, gli organi o gli altri tesori sono difficilmente fruibili al visitatore; inoltre gli edifici rilevanti oppure i luoghi importanti, come le Porte di accesso al borgo, i resti della rocca originaria o i siti archeologici circostanti non sono segnalati; se poi il turista volesse andarci in mountain bike o a piedi si renderà conto che non esiste una

cartellonistica che lo possa aiutare e comunque il sentiero sarà di certo interrotto dalla vegetazione; pertanto difficilmente tornerà in Valleriana una seconda volta. Detto questo l'iniziativa lanciata dal Comune di Pescia e dall'Assessore alla Cultura, ripresa poi da associazioni ed esponenti politici, per la ristrutturazione e la valorizzazione del sito di Lignana è certamente importante; l'idea è di attingere al fondo che il Governo mette a disposizione per recuperare i luoghi culturali dimenticati e di certo Lignana dimenticata lo è da parecchio tempo tanto che molti anche

tra i pesciatini d.o.c. non la conoscono o non la ricordano più. La storia di Lignana e della sua distruzione esercita un fascino particolare e le pietre della cinta muraria ormai demolita sembrano oggi voler parlare e raccontare le vicende dell'undicesimo castello della Valleriana. Il nostro Comune certamente ha vissuto periodi storici interessanti e ne mostra tuttora i segni all'interno della città e delle sue frazioni: le mura, gli edifici, le chiese, gli innumerevoli dipinti, le piazze, le mulattiere e i sentieri di collegamento tra i paesi, i libri ricchi di vicende e ricordi. Tutto questo riporta alla

memoria gli avvenimenti trascorsi in epoca medievale e non solo; si comprende pertanto come sia urgente un **Progetto di Recupero, Valorizzazione e Protezione del nostro patrimonio**

storico-artistico, ambientale e paesaggistico; col passare delle generazioni rischiamo, infatti, di perdere la memoria delle cose com'è accaduto per Lignana e rischiamo anche di degradare ulteriormente questa importante ricchezza. Il visitatore dovrebbe avere a disposizione le informazioni precise mediante opportuna segnaletica, cartelli turistici esplicativi, orari precisi per la visita dei nostri beni artistici, guide o utilizzo di sistemi audio-visivi; i sentieri storici o quelli del CAI e le mulattiere dovrebbero essere recuperati e mantenuti puliti perché assimilabili a beni storico-artistico-culturali; lo stesso dicasi per tutto ciò che si trova lungo questi percorsi (marginine, ponti sui piccoli torrenti, muri a secco, metati...); importante appare anche dare nuovamente vita ai castagneti abbandonati. La riuscita del progetto potrebbe fornire un contributo decisivo per il rilancio della nostra città; nel progetto che riguarderà gli undici castelli della Valleriana non dovranno essere dimenticati i piccoli borghi della nostra montagna quali San Lorenzo, Mulin Galluzzi, Calamari, Ponte di Sorana, Ponte di San Quirico, Ponte di Castelvecchio, Macchino, Ponte a Cosce, S. Margherita, Monte a Pescia. Elenchiamo una serie di situazioni dalle quali si potrebbe iniziare:

- ciò che rimane della cinta muraria, delle torri e delle porte della città di Pescia versa in fase di avanzato degrado, è scarsamente segnalato da adeguata cartellonistica e non è inserito in un itinerario organico di visita;

- i cartelli turistici nelle frazioni della montagna sono assolutamente insufficienti per fornire al visitatore l'esatta conoscenza dei beni storico-architettonici che vi trovano; inoltre alcuni di questi cartelli, vedi Aramo e Medicina, sono sbiaditi e quindi non più leggibili;

- l'Oratorio di Santa Maria Vergine di Aramo non è fruibile al visitatore e versa in condizioni preoccupanti; l'Oratorio del Santissimo Rosario di Castelvecchio è male segnalato ed è poco fruibile al pubblico pur contenendo opere d'arte di rilievo;

- i sentieri o le mulattiere, che fino a qualche decennio fa hanno permesso agli abitanti della montagna i collegamenti con la valle del Pescia, non sono quasi più percorribili perché



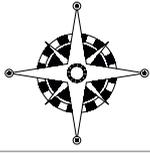
Caffe' Wenge'

RISTORANTE - PIZZERIA - BAR

di Conforti Filippo
via d'acquisto, 53 - alberghi di pescia
tel. 0572 444890 - 338 8901930

caffè Bistrotta Toscana

viale g.marconi, 19 - pescia - tel. 0572 451651



NON SOLO

alessandro birindelli

ostruiti dalla vegetazione o danneggiati da smottamenti e non sono indicati da adeguata cartellonistica: esempio la mulattiera da Ponte di Sorana a Sorana, da Ponte di Castelvecchio a Castelvecchio, da Calamari a Vellano nel primo tratto, da San Giovanni a Sorico, da Fibbialla a Medicina attraverso il rio Maletto;

- le numerose margini dislocate lungo le mulattiere, testimonianza di religiosità e di necessità di riparo per il viandante, sono per lo più pericolanti e invase dalla vegetazione: esempio la Margine di Mezzo tra Calamari e Vellano oppure la Margine a Veneri o quella a Speri;
- il percorso lastricato in pietra della Antica Strada Maestra Postale Lucchese nel passare per Veneri non è segnalato né è protetto dagli atti di vandalismo per cui appare molto danneggiato;
- il Castello di Pietrabuona e la zona del Bicciucolo rappresentano una testimonianza importante del nostro passato; recuperarli, valorizzarli con un percorso organico di visita e metterli a conoscenza del visitatore eserciterebbe di certo un importante richiamo turistico;
- Ponte di Sorana ha l'aspetto di un luogo dimenticato e non sembra la porta d'ingresso all'Area di Produzione del Fagiolo di Sorana, vanto di Pescia in tutta Italia;
- l'importante via dei Mulini nell'Alta Valleriana, tuttora in gran parte abbandonata, potrebbe diventare un sentiero didattico;
- la zona tra Vellano e Ponte a Coscia potrebbe diventare anch'essa sede di museo all'aperto per il ricordo dell'estrazione e della lavorazione della pietra.

In questo periodo sono molti i progetti di cui si discute in città al fine di ottenerne un rilancio economico e alcuni di essi appaiono alquanto onerosi. La riqualificazione e la valorizzazione della nostra montagna potrebbero invece essere realizzate con un limitato onere finanziario ma appare necessario un grosso sforzo

organizzativo: da un lato un gruppo di esperti che si occupino di censire i beni storico-artistici, di predisporre itinerari di visita e di realizzare un'esauriente cartellonistica nelle frazioni; dall'altro una buona operazione di marketing. Il turismo è cambiato: sempre più di frequente oggi le famiglie cercano di coniugare vacanza, arte, ambiente con una sana escursione a piedi o in bicicletta.

Nelle foto:

porta di Bareglia o di Cafaggio;
indicazione dell'Oratorio del SS. Rosario di Castelvecchio;
marginino sulla Antica Strada Maestra Postale Lucchese;
indicazione Ponte di Sorana.



Pucci
Pescia - via Amendola, 4
tel 0572476176
Fulvio 3345884640
GIUSEPPE IL GIOVANI
(chiuso il Dicembre)
www.ristorantepucci.it

Panificio Biscotteria

PANPEPATO

BISCOTTI DI OGNI GENERE, PANE CASARECCIO, FOCACCE,
PASTICCERIA SECCA, ALTRE SPECIALITÀ DA FORNO

a Pescia in: Ruga Orlandi, 64 - 0572 476964 / P.za Mazzini, 70 - 0572 490121



Parrucchieri

uomo **Dacci un taglio** donna

OFFERTE PERSONALIZZATE

via turati, 2 - pescia - tel. 0572 478342 - orario continuato 8-20

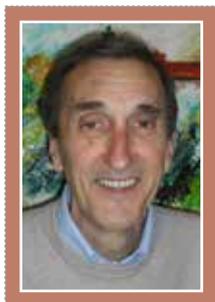
ARREDIAMO IL TUO BAGNO

atlantis

VIA MAMMIANESE 18, ALTOPASCIO (LU)

I POSTRIBOLI

La prostituzione, mestiere antico come il mondo ha accompagnato, passo passo l'uomo lungo tutto il suo percorso evolutivo che, asteroidi permettendo, dovrebbe percorrere ancora un lungo cammino. Rispetto ad altri argomenti, solitamente molto documentati, nel Medioevo il meretricio ha lasciato dietro di se poche notizie poiché questo squallido esercizio, saturo di donne e uomini inquieti e malvagi, ha condizionato i cronisti di quei tempi e pochi sono coloro che lo hanno raccontato in modo frammentario e circospetto, forse volutamente per non compromettere certamente la propria moralità. La vita nelle città medievali era sovente caratterizzata, nonostante le severe leggi statutarie, da violenze,



ferimenti e uccisioni che avevano spesso origine nella frustrazione degli istinti sessuali, e una parte considerevole era rivolta verso le donne. In questo contesto il meretricio reclutava attraverso le mezzane e i lenoni (magnacci) giovani donne in condizioni di indigenza e solitudine le quali onestamente speravano in una vita dignitosa ma questa purtroppo per loro era una mera illusione giacché specialmente nel XIV secolo le prostitute dei bordelli, ubicati nelle periferie, erano considerate come schiave e soggette ad ogni sorta di vessazioni fisiche e morali. Nel momento in cui dovevano uscire dai postriboli, nei giorni e nelle ore stabilite, erano costrette a portare sempre un segno convenzionale di riconoscimento. Comunque queste non erano le maggiori frustrazioni a cui venivano sottoposte quelle povere ragazze, infatti in occasione delle feste Patronali, Religiose e nei grandi avvenimenti erano costrette a dare un ignobile spettacolo di se correndo i Palii insieme a cavalli ed asini, come accadde nel 1321 quando Castruccio Castracani, dopo aver sconfitto le milizie fiorentine, festeggiò la vittoria sotto le mura di quella città con tre corse: una con i cavalli, l'altra con uomini a piedi e l'ultima con le meretrici. Anche a Lucca nel giorno di Santa Croce si teneva questa deprimente usanza e come scopriremo in seguito Pescia non fu esente dal praticarla. Per le autorità comunali la prostituzione serviva all'abbattimento di tensioni e insoddisfazioni degli

individui ed era considerato un ottimo servizio reso alla comunità; d'altronde si riteneva inevitabile la presenza delle meretrici, un male accettabile se con loro si evitava ai maschi di incorrere in colpe più gravi dal punto di vista morale e sociale. La Chiesa stessa, tramite i suoi Canonici, l'approvava come l'espedito migliore al fine di individuare le donne disoneste e che queste fossero soggette ad un abbigliamento particolare e la meretrice considerata moralmente offensiva, ripugnante dal punto di vista teologico era meritevole di condanna. Tuttavia i cattolici si dimostrarono disposti a tollerarle nella società cristiana poiché era difficile persuadere o costringere l'uomo alla continua castità, e la Chiesa offriva loro l'opportunità di redimersi in qualsiasi momento lo avessero desiderato. Negli ultimi due decenni del '400 gli amministratori delle città, per dare regole ben precise al mondo della prostituzione oppresso sempre più dalla malavita, decisero di trasferire i postriboli in appartamenti ubicati nei centri urbani, dove di solito si svolgeva la vita economica e politica per esercitarvi un maggiore controllo. La nuova



legge ottenne importanti miglioramenti per le meretrici; innanzi tutto i conduttori dei postriboli non potevano esigere da loro più di una cifra stabilita per ogni mese cosicché

GASPERINI AUTO SNC
di Gasperini O. Braccini M.

RIPARAZIONI AUTO - CLIMATIZZAZIONE
ELABORAZIONI CENTRALINE - REVISIONI

Via Francesca Vecchia, 24 - UZZANO
Tel. 0572 476832 - Fax 0572 499042

RIVENDITORE AUTORIZZATO MICHELIN - PIRELLI

PNEUMATICI GROSSI SRL

Driver

via Galeotti, 62/64 - Pescia - Tel./Fax 0572 47.62.66 - grossi.pneumatici@driver.it



FARMACIA
ANNA BERTOLAI
PROFUMERIA, ARTICOLI SANITARI E PER L'INFANZIA
VIA ALBERGHI, 67/69 - PESCIA - TEL. 0572 453134



FARMACIA MORGANTI
Dott. VALERI

Via Lucchese, 164
51010 PONTE ALL'ABATE
TEL. 0572 429007 FAX 0572 429624
info@farmaciarmorganti.it - www.farmaciarmorganti.it



I MEDIEVALI

mauro pallini

potevano usufruire di una piccola somma che le rimaneva. Un altro capitolo dello Statuto dava la possibilità alle prostitute, se percosse o fatte segno a ripetute molestie di lasciare liberamente la città per trasferirsi in altre località; infine venivano messi al bando i lenoni e le mezzane che esercitavano sulle meretrici un comportamento assai violento ed aggressivo. Se poi erano sorpresi a reclutare giovani fanciulle subivano ingenti sanzioni pecuniarie ed in alcune città con varie mutilazioni. Nel periodo in cui vennero emanate le nuove normative la Comunità pesciatina, per le molteplici attività presenti sul territorio che spaziavano dall'agricoltura, all'artigianato e alle prime piccole industrie, richiamava ogni giorno una massa di forestieri, quindi era plausibile che ospitasse dentro le mura i postriboli, uno dei quali era già attivo nel secolo precedente sito nelle vicinanze del Palazzo Comunale. Non essendo riuscito a reperire notizie da fonti archivistiche, riporto soltanto quelle che ho estrapolato dalle "Memorie di Pescia" del diarista Niccolò Poschi il quale di fronte alle nuove regole sulla prostituzione scrive: "Sono stato alquanto dubbioso a risolvermi, se doveva, o no riferir questa legge, raffreddandomi l'onestà dell'Historia, e nel tempo medesimo spronandomi la volontà di fare conoscere quali fossero gli antichi costumi a coloro che qualche volta gli paragonavano con quelli dei nostri tempi". Il Vicario pesciatino, preso atto delle nuove normative, decise di non dare più alle meretrici il salario, ma solo l'uso gratuito della casa di proprietà del Comune se esse volevano abitarci, quindi la gestione del postribolo passava direttamente nelle mani degli amministratori i quali lo cedevano in affitto ad un conduttore per un tempo ed una somma annua precedentemente concordata. Per esempio nel 1489, per sei mesi, il Comune incassava lire 18; nel 1494 da Giustino di Checo per un anno lire 14 e nel 1498 da Michele Meucci per la sola gabella di lire 6. Come già accennato sopra, in occasione delle feste in onore di Santa Dorotea del 1471, oltre alle tradizionali corse dei cavalli si tenne una umiliante corsa a piedi delle prostitute dove erano presenti diverse ragazze pesciatine. In relazione ai nuovi provvedimenti, nella terra di Pescia non veniva tollerata la presenza delle mezzane e dei lenoni; le prime se sorprese, oltre a pagare una sanzione di lire 50, venivano mandate al

pubblico ludibrio sopra un asino con una mitria sul capo e i secondi se trovati in flagrante, il Vicario li condannava alla fustigazione oppure al pagamento di lire 100. Il postribolo



in questione si trovava al primo piano di un quartiere posto in Ruga degli Orlandi al n° civico 43 e sopra il portone d'ingresso si vede ancora oggi una piccola pietra quadrata (qui riprodotta) sulla quale è scolpita una donna in atteggiamento provocante. Tra le pareti degli antichi postriboli e nelle più recenti case chiuse, gli onesti cittadini davano sfogo ai loro desideri più reconditi e, uscendo potevano riassumere con maggior facilità la maschera della persona perbene. Nel gennaio 1958 dopo un iter lunghissimo, il Parlamento approvò il disegno di legge della senatrice Angelina Merlin che aboliva le case di tolleranza su tutto il territorio nazionale. Quando il 20 settembre dello stesso anno entrò ufficialmente in vigore, come era facilmente prevedibile, la prostituzione si riversò all'aperto. Da quella data la situazione si fece più grave e complicata, infatti nelle case di tolleranza le donne venivano sottoposte a frequenti controlli medici onde evitare il diffondersi di malattie ed il mestiere veniva praticato in locali lontani dalla vista dei cittadini. Ancora oggi i risultati di quella legge sono sotto gli occhi di tutti e le strade dei centri urbani e delle periferie offrono uno spettacolo desolante, inoltre la maggior parte delle prostitute sono tornate indietro nel tempo, e come le meretrici del Medioevo si trovano alla mercè dei loro protettori e aguzzini.



Farmacia Dr. Giovanni M. Pistoia
P.za Mazzini, 54 - Pescia - Tel. 0572 490092
www.farmaciasansoni.com
info@anticafarmaciasansoni.191.it

preparazioni galeniche - omeopatia - fitoterapia
dermocosmesi - dietetica - pediatrica/
puericultura - dietoterapia - misurazione della
pressione a. - analisi del capello - analisi
della pelle e determinazione f.p. - autoanalisi
sanitaria - ortopedia - podologia - veterinaria



DOTT.SSA **G. LAVORINI**

farmacia - omeopatia - profumeria - veterinaria

Piazza Mazzini, 83/85 - PESCIA - Tel. e Fax 0572 477987 - Tel. 0572 498098



BANCA DI PESCIA



CENTRO COMMERCIALE

Ponte all'Abate

Di Marco I. & C.
Immobiliare spa

info@dimarcoimmobiliare.com
tel. 0583 429400 - fax 0583 930932



TELE KI

Tempo per rimuginare, ormai ne ho anche troppo. Prima di ritirarmi, talvolta capitava un debole pensiero su come poi avrei potuto impiegarlo ma era solo un esercizio – allora – senza complicazioni. Non c'erano conseguenze; la vita manteneva il solito passo, il tempo – sempre quello – scorreva come un

torrente nelle varie stagioni mentre ne aumentava il peso sulla schiena. Poi, però, chiuso alle spalle la porta del lavoro mi sono trovato ad affrontarlo quasi impreparato, indeciso sul da farsi e sul cosa fare. Così ho imparato a parlare di clima un po' troppo spesso; di un piccolo evento, di qualcosa di diverso rispetto alla piattezza del quotidiano; di riflettere su di un fatto che potrebbe avvenire, nel bene o nel male, perché in fondo

il tempo è il senso della vita. Prima, lo si divideva categoricamente in due: tempo bello e brutto, buono o cattivo, che manca o che è troppo, che passa velocemente o lentamente (abbiamo tanto tempo...). Non pensavo, allora di riscoprire un modo di dire abbastanza usuale seppur forte: quando hai tanto, troppo tempo a disposizione, ti scopri ad esclamare che ci vorrebbe qualcuno, o qualcosa, per poterlo ammazzare! Facendo ordine, nella soffitta della memoria, ho riscoperto un fatto che mi accadde anni fa, durante una vacanza da amici, quando mi fecero fare conoscenza di uno strano albergo che non era noto per il suo nome ma per un originale appellativo, e cioè "The Killer", l'assassino. Lì per lì, rimasi perplesso: un hotel che viene chiamato killer non è che potesse fare una grande impressione, tanto che fui spinto ad arzigogolare su cosa potesse esservi accaduto di grave per meritare un epiteto così macabro. Tutto nacque quando, con loro, fu deciso di dedicare una visita ad una pittoresca località non molto distante senza utilizzare la macchina. Pullman di linea, dunque, con l'unico inconveniente che avremmo dovuto cambiare il veicolo perché non c'era, per quella, un servizio diretto. Quindi, pronti, via! Dopo alcuni minuti, il momento dell'avvicendamento. Si scese, e subito si formò un gruppetto di gitanti. L'ambiente circostante, in verità, non scaldava il cuore; eravamo in periferia, ma c'era qualcosa di abbandonato, di una sottile tristezza, di un grigio anonimato. Meno male che la mattinata era bella, e c'era il sole – raro quassù – che sollevava il morale. Radunati sul marciapiede, eravamo a pochi passi dalla sala d'aspetto di una stazioncina ferroviaria, utilizzata anche dai passeggeri dei bus. Automaticamente, ci

accostammo a quella in attesa della coincidenza. Quel locale, a colpo d'occhio, non ispirava fiducia; sembrava qualcosa di simile, in peggio, dell'attuale FS di Pescia: pareva vivacchiasse di giorno mentre la notte era abbandonata a se stessa: la sua anima, pensai, era persa. In una pausa di chiacchiere, il mio amico se ne uscì improvvisamente per indicare un edificio quasi di fronte a noi dichiarando che quello era soprannominato "l'albergo del Killer". Quell'uscita suscitò subito un rosario di gridolini di sorpresa mentre nacque spontanea, anche dentro di me, l'idea che in quell'albergo fosse avvenuto, tanti anni fa, un omicidio. In realtà, quel ragionamento era abbastanza logico, e quel nome la naturale conseguenza. Comunque, dopo una breve pausa, la piccola compagnia riprese a conversare un po' confusamente. Io, invece, cominciai a fantasticare ripensando a quell'edificio: "C'è stato il morto – mi sono detto da incallito pessimista – di sicuro. Ecco, una bella mattinata e già un morto ammazzato!". Francamente, una soluzione affrettata, imprecisa, superficiale. "Ma non è così!" ci prese tutti di sorpresa. Ci voltammo verso quella voce, e scorgemmo, su una panca d'angolo, un uomo che, quasi immerso nella penombra, non riuscimmo a ben distinguere perché avevamo gli occhi ancora pieni di luce. Anzi, dopo quella breve frase, apparvero subito nuvole poco rassicuranti tanto da spingerci tutti dentro quel locale. Dopo qualche secondo, riuscimmo a mettere a fuoco ambiente e voce. Era una sala come mille, in quel Paese, ma questa sembrava quasi abbandonata da tutti: passeggeri, personale, Stato. Panchine senza età, muri che l'umidità aveva affrescato, pavimento che aveva ormai perduto l'impianto originale tanto da trasformarsi in qualcosa d'indistinto. Così come quell'uomo, del quale era difficile dire se maturo o vecchio perché indossava abiti non di moda, così come lo era il cappello. La barba, e i capelli che spuntavano dietro il collo, erano bianchi tanto che potevano segnare la maturità o di più, ma non c'era certezza. In quel momento, tutta la comitiva di cui facevo parte taceva. Ora, c'era silenzio, c'era attesa, c'era l'impegno di capire cosa l'uomo avrebbe detto non avendo confermato la soluzione del mio amico. C'era quasi suspense, se posso utilizzare un termine da "giallo", tanto da farmi pensare di essere entrato, involontariamente, a far parte di un poliziesco. In effetti, si capiva poco perché poco c'era da capire. Un gruppetto di gitanti in attesa di un pullman e, al di là della strada, quasi di fronte, un albergo malridotto. Il sole, intanto, era scomparso dietro le nuvole, ora minacciose e, davanti a noi, uno sconosciuto che ci



BANCA di PESCIA

L'abbigliamento



www.abbigliamentooda.com

veste neonato,
bambino, uomo,
donna

Via Lucchese, 181/183 - Ponte All'Abate
Tel. 0572 429010 - Fax 0572 926033



ottica
Belpassi

Viale Marconi, 14/C - 51012 PESCIA (PT)
Tel. 0572 451288 www.otticabelpassi.it
e-mail: info@otticabelpassi.it



KILLER

franco corsetti

teneva tutti sulla corda. Il tempo sembrava si fosse fermato e la tensione era quasi palpabile, tanto che sembrava che tutti si frugassero nella mente per escogitare uno stratagemma ed uscire da quella situazione. “Ma non è così” riprese l’uomo. Quell’albergo è piuttosto vecchio (e si vedeva senza che lo dicesse!), e oggi ormai poco frequentato (e se lo meritava: un morto e un edificio scalcinato!), e quello smise di parlare di nuovo. Queste poche parole confermavano, comunque, un fatto incontestabile: chi potrebbe frequentare, nel Duemila, un hotel con quella fama? Però, con quei silenzi, forse quel tizio ci voleva lasciare il tempo di elaborare una soluzione? O, ancora, voleva dare più peso a ciò che avrebbe aggiunto? O voleva aumentare l’attesa per renderci più nervosi? Ecco, quest’ultima domanda mi sembrava quella più vicina alla verità perché sentivo crescere in me una certa impazienza: ce lo dici, o non ce lo dici perché questo diavolo d’albergo è legato alla parola killer? Ma il silenzio continuava. Cominciò a piovere; prima, lentamente; poi, poco a poco, sempre più forte tanto che tutta la comitiva fu costretta a stringersi perché la sala d’attesa era piuttosto piccola. Dalla padella nella brace? Mi sembrava, da appassionato giallista, di essere entrato sul set di un film di A. Christie, o di A. Conan-Doyle o di R.L. Stevenson; ma poi, ripensandoci, il carbone non è più utilizzato, e questa non era certamente una detective story! Però, se in questa atmosfera stralunata, ci metti anche la nebbia, qualche interrogativo sorse spontaneo. Inaspettatamente, il misterioso viaggiatore riprese a parlare. Ci fu uno scossone in tutti perché, ormai, eravamo immersi in pensieri che si erano trasformati in labirinti dai quali non si riusciva a trovarne l’uscita. “Questa stazione è vecchia di più di un secolo” continuò “anche se poi rimodernata (mah!). L’albergo, invece, non si sa quando sia stato costruito... “. E io: ti pareva!



Un altro mistero non poteva mancare. Comunque, non riuscivo a collegare le scarse notizie che ci dava quell’uomo per poter raggiungere, finalmente, la fine di questa storia. anche il mio amico, noto “chiacchierone” in tutte le lingue e località, non trovava motivo d’inserirsi, e scalpitava. Si combattevano, in me, due forze. La prima, quella di farla finita. Non, evidentemente, di “eliminare” l’enigmatico personaggio, sbucato da non si sa dove, ma sperando che il bus, che doveva portare i miei amici e l’altra compagnia a destinazione, fosse arrivato prestissimo. La seconda, la curiosità di sapere come fosse andato a finire quel racconto, lo dovetti riconoscere, un po’ mi prendeva. Riprese, lo sconosciuto: “La voce sul -killer- non ha una data precisa, ma è sicuramente lontana. Tutte le grandi stazioni hanno, nei loro paraggi, alcuni alberghi ma questo è un’eccezione perché, per il movimento dei viaggiatori, è uno dei pochi, se non l’unico, che sia ubicato a pochi metri dai binari. Forse è anche per questo che quel soprannome ha preso campo, anche se oggi questa linea ha solo viaggiatori locali, e ormai non se ne parla più”. C’era un certo fascino antico in queste parole. La vicenda cominciava a prendere corpo, ma il quadro era ancora nebuloso. Il mio amico, trovato lo spazio per parlare, riprese il concetto già espresso. Ribadì a tutti che c’era stato un omicidio – o presunto tale – accaduto tanto tempo fa, e pertanto quell’edificio fu poi riconosciuto come “l’albergo del killer”. Era la soluzione? In quei momenti, non se vedevano altre. Questo non sarà un giallo ma, dico la verità, lo assomiglia molto. Abbiamo il luogo e il narratore: mancano vittima e carnefice, e la vicenda sarebbe completa. L’ “uomo misterioso” rimase ancora in silenzio, senza fare nessun movimento. Sembrava che per lui il tempo non scorresse; impassibile, con una calma di stampo britannico, non faceva “sentire” la sua presenza, anche se il silenzio di prima ora



Officina Meccanica OBL

MANUTENZIONE, RISTRUTTURAZIONE, REALIZZAZIONE
DI IMPIANTI NUOVI, AGGIORNAMENTI TECNICI,
NEL SETTORE CARTARIO.

Via delle Cartiere, 50 - Villa Basilica (Lu)
Tel. 0572 43118 - Fax 0572 43484

tZincheria
toscana

Lorenzo del Carlo S.p.A

Via Provinciale Lucchese 148 - 51010 Uzzano (PT) tel. +39 0572 44711
www.zincherielcarlo.it info@lorenzodelcarlo.it



ARTIGIANFER

di Virgilio Cardelli S.r.l.

Serre e impianti per colture protette

Via Francesca Vecchia, 23 - S.Lucia Uzzanese (PT) - Tel. 0572 451197 - Fax 0572 453444 - E-Mail: info@artigianfer.net - Web site: www.artigianfer.net

sembrava meno teso perché la risoluzione data dal mio amico calzava a pennello: un albergo, due uomini, un omicidio, il killer dell'albergo e fine sia. "No, non è andata così" ci sorprese l'uomo dopo una breve pausa; e noi, ormai tranquilli per aver messo la parola "Fine" a questa bizzarra storia, ricademmo nel dubbio, con una punta di dispetto. Ma come? Ma questo assassino c'è stato o no? Insomma, io ero in vacanza e, possibilmente, me la volevo godere. Certi contrattempi, certe assurdità e stravaganze, le avrei affrontate, o meno, con tutta tranquillità a casa. Comunque, mi dicevo scalpitando, l'arrivo del bus avrebbe risolto il problema



alla radice, e una volta per tutte. Un quarto d'ora trascorso in modo strambo, quasi lunatico, si sarebbe aggiunto al bagaglio dei ricordi e, magari, l'avrei raccontato agli al ritorno a casa. Infatti, un vecchio conoscente amava sempre ripetere che, in tutte le vacanze che abbiamo fatto, la memoria più limpida che rimaneva era quella di un disguido, di una contrarietà, di qualcosa che è andato male: non li dimenticherai più! Confortante, vero? Intanto, tutta la comitiva si era distratta, presa da una conversazione più leggera, vacanziera, disinteressandosi a quel dialogo stentato, quasi incomprensibile. Il clima era ancora incerto; a volte, raggi di sole bucarono le nuvole e illuminavano un solo particolare a terra. In quel momento, gran parte della sala era ben visibile; solo l'angolo, quello dove si trovava l'enigmatico uomo restava nella penombra. Io, più che guardarlo direttamente, gli lanciavo occhiate di sbieco, e non riuscivo ancora ad avere né una piena visione della sua persona né una chiara idea di chi realmente fosse. Solo le mani erano nitidamente visibili, e quelle non mentivano: erano mani di vecchio perché – per quelle – non c'è chirurgo estetico che le possa falsare. A differenza degli altri, noi due stavamo in silenzio, quasi come ci volessimo studiare l'un l'altro. Era un situazione assurda e non sapevo come gestirla. Tentai di rompere il ghiaccio: "E di queste parti?". "Sì, abito qui vicino" rispose con la solita stringatezza. "Allora, conosce bene questa storia!". "Sì, la conosco". Avere

una conversazione con chi risponde alle tue domande con monosillabi non è incoraggiante. Sembrava quasi che, ora, fosse contrariato, che non volesse più parlare pur di lasciarmi senza la risposta definitiva. Ero in crisi, e credo se ne fosse accorto dalla mia faccia delusa. Fece un piccolo sospiro, come di rassegnazione; come se dovesse recitare per l'ennesima volta lo stesso copione, la stessa parte. Improvvisamente, si alzò. "Ora è il mio tempo". Lo fissai senza capire. Questo piccolo mistero s'infittiva sempre più: che cosa voleva dire con quella affermazione? Mi stavo rassegnando ma, in fondo, si trattava solo di una conversazione con un vecchio, seduto su una vetusta panchina di un'antica stazioncina ferroviaria, che mi aveva tenuto sulla corda per diversi minuti. Uno stridio di freni, il suono di un clacson: il nostro pullman era arrivato! Come regola quasi universale, ci fu subito una piccola ressa per salire, tanto che io mi trovai trascinato, quasi strappato, dal mio interlocutore. Salito, persi alcuni secondi per sistemarmi almeno nel corridoio, e subito mi voltai verso quell'angolo: sparito! L'uomo non c'era più. Probabilmente fu l'istinto, o il caso, che spinse i miei occhi sul lato opposto della strada. Eccoli! Infatti, si stava incamminando lentamente proprio verso l'albergo. Non so perché, né mai lo saprò, lui si fermò per un attimo; si girò un poco verso il bus, non so se verso di me, ma i nostri sguardi si incrociarono. Ora, era proprio un vecchio perché, nonostante la distanza, si notava la sua reale condizione. Incurvato, con un bastone sbucato da chissà dove, si era girato molto lentamente; ebbe un vago sorriso leonardesco e, con un il braccio indicò il vecchio hotel. Io, impietrito, fissavo quella scena che aumentava le stranezze di questa situazione. Passò un camion e, dopo un paio di secondi, ripresi subito a fissare la strada nella stessa direzione di prima. Ancora sparito! Ma cosa voleva dirmi che io non riuscivo a sviluppare, a risolvere? Pensavo, aggrottando la fronte. Eppure ... Eppure, la soluzione c'era ma dove? Uno strattone dell'automezzo, uno scossone per tutti, maggiore per me perché ancora in piedi ... Ma sì!, tutto questo busillis aveva una soluzione semplice semplice. L'ultima indicazione del vegliardo mi fece capire tutto. Non c'era mai stato un killer nell'albergo: era proprio lo stesso albergo che "uccideva" quando si presentava qualcuno che non aveva più tempo! Ma guarda un po' cosa mi va a succedere una mattina durante una vacanza! "Franco!!". Un sussulto, uno sbattito delle palpebre, un risveglio improvviso. "Franco", era Bruna che mi chiamava, aggiungendo: "Sei sempre il solito, con la testa tra le nuvole! Forza, vieni a sedere con noi, ti ho lasciato il posto". Io avrei voluto risponderle: "Ma non ti sei accorta di niente?" Quell'uomo? E l'albergo?. Ma il tono del richiamo non ammetteva repliche; così, annuendo per dar loro ragione, mi diressi lentamente verso il sedile. Abbozzai un sorriso, farfugliai una scusa qualsiasi ma, appena sistemato, cercai di dare un senso logico a questa sorprendente vicenda. Sarà stato solo un sogno ad occhi aperti? Ma se tutto fosse stato vero, mi rimase almeno la consolazione che, di certo, non era ancora scaduto il mio tempo.

IDRO.COMM.

Ingresso e dettaglio materiale:

di Dal Poggetto C.

termo-idraulico / caldaie rubinetteria
riscaldamento / condizionamento

Via Francesca, 32 - Castellare di Pescia - Tel. 0572 452.984

ROSI LEOPOLDO S.p.A.
IMPRESA DI COSTRUZIONI PESCIA



Sede legale e Uffici

PESCIA (PT) - Via Giusti, 67
Tel. 0572/478604(5) - Fax 0572/478562
Impianto Conglomerati Bituminosi
AGLIANA (PT) - Via Ferrucci
Tel. 0574/676905
Cantiere Magazzino
PESCIA (PT) - Via Lucchese, 44
Tel. 0572/444886 - Fax 0572/453178
e-mail: info@rosileopoldo.it



Centro Erboristico
Macro-biotico
Biocosmetico

piazza mazzini, 42 - pescia - tel. 0572/490789
e.mail: herby@herbypescia.it

Specialità semifreddi - Riproduci sulla torta le immagini a te più care



Pasticceria

Giaccai

Torte di compleanno - per tutti i bambini con i personaggi Disney

BORGO DELLA VITTORIA, 3 PESCIA - TEL. 0572 477.378

L'ANTICO ORGANO DELLA CHIESA DI S.STEFANO E NICOLAO

renzo giorgetti

Un organo era già presente nella prima metà del XVI secolo, e forse risale addirittura alla fine del Quattrocento. Un registro di saldi dell'Opera che inizia nel 1555 e giunge fino al 1637, documenta la costruzione dell'organo che attualmente si vede sopra la porta di chiesa. Nel 1566 l'organo antico venne riparato da Nicolò Malvezzi di Lucca: *"E a di 20 di giugno 1566 lire 15 tanti a paghato a maestro Nicholao Malvezi da Lucha orghanista per avere raconciato li orghani di Santo Stefano"*. Nel 1592 venne deciso di far costruire una nuova cantoria sopra la porta della chiesa e di fare ampliare l'organo, entro una nuova cassa ed un nuovo ornamento. Il registro di saldi indica nell'anno 1592: *"Uscita di denari spesi nel pulpito de l'organi sopra la porta"*. Le registrazioni di spesa riguardano soprattutto l'acquisto di varie travi di legno di più qualità, ma anche la presenza di un celebre intagliatore di Pistoia, cioè Bartolomeo di Vincenzo Celli: *"A maestro Bartolomeo di Vincentio pistolese a di primo di agosto '92 lire 105 per fattura di detto pulpito"*. Ed ancora una ulteriore registrazione nello stesso anno indica il cognome dell'artista: *"A Bartolomeo di Vincenti Celli per conto dell'organo e ornamento"*. Nel 1593 l'organaro Francesco Maria Galganetti di Colle Valdelsa è impegnato ad ingrandire l'organo mediante la sostituzione del somiere per accogliere nuovi registri: *"A Francesco Maria Galganetti da Colle Valdelsa a buon conto mandateli a Firenze lire 175"*. Seguono varie spese relative incluse quelle per la fattura del somiere, cioè un nuovo *"panchone di noce"*. Il lavoro fu ultimato soltanto nel 1595. Nel 1618 venne chiamato il celebre maestro di musica ed organista Bartolomeo Buonavita per una piccola riparazione: *"A Bartolomeo Buonavita lire 16.8 tanti per accomodare l'organo acciò possi sonare"*. L'intervento non fu sufficiente e nello stesso anno fu chiamato un vero artista: *"Maestro Jacopo di Stefano strumentaio fiorentino lire 35 per avere accordato e rivisto l'organo"*. Sicuramente si

trattava di Jacopo Ramerini, esperto costruttore e riparatore di strumenti a corda e a tastiera, attivo presso la corte Medicea di Firenze. Nel 1619 venne comunque deciso di rinnovare l'organo e costruire una nuova cantoria in pietra. (quella che si vede attualmente) Nel 1619 si incontrano molte registrazioni di spesa per le opere da parte dei maestri scarpellini Piero Giambonini



e Stefano Orlandini: *"A maestro Piero Giambonini scarpellino a di 6 di settembre 1619 lire centocinque a conto della balastra per l'organo dell'Opera"*. Le partite di spesa si riferiscono in larga parte alla fornitura di pietre per il *"balastrato"*. Nel 1620 fu commissionato un nuovo organo a Cosimo Ravani di Lucca: *"A Cosimo Ravani maestro d'orghani di Lucca scudi sessanta di moneta contati a detto a conto del nuovo orghano convenuto con detto come per scritto appare lire 420"*. In data 29 settembre 1625 segue altro pagamento tramite la banca della famiglia Tuccerelli di Lucca: *"Lire centoquaranta tanti pagati a Piero Giannelli per rimetterli in Lucca al Tuccerelli et esso dare a Cosimo Ravani organista"*. Altro pagamento in data 14 agosto 1626: *"A maestro Cosimo Ravani da Lucca lire 196 per buon conto dell'organo"*. Il pagamento finale avvenne in data 3 marzo 1627: *"A maestro Cosimo Ravani di Lucca scudi quaranta per resto dell'organo fatto in detta chiesa con spesa di scudi 260, lire 280"*. L'ornamento in legno del nuovo organo fu realizzato da Michele Galletti a favore del quale risultano vari pagamenti nel 1627. Sempre nel 1627 fu realizzata la tenda per coprire la mostra: *"per braccia 9 e 2/3 di tela sangalla turchina a soldi 15 braccio e refe e nastro per la tenda dell'organo"*. Nel 1636 fu necessaria una piccola



riparazione eseguita dal prete Lorenzo Nelli di Firenze: *"A maestro Lorenzo Nelli fiorentino lire trentacinque pagatoli per avere accomodato l'organo della chiesa che era guasto"*. In un mio articolo apparso sulla rivista Il Cittadino [anno XX, n.12], ho indicato altre notizie sullo strumento che riguardano interventi di rilievo. Nel 1754 l'organo fu ampliato e restaurato da Giovanni Paolo Micheli da Vorno che aggiunse varie canne e sostituì il crivello.

Nel 1875 Filippo Tronci di Pistoia modificò radicalmente la struttura fonica dell'organo, come si vede attualmente. Archivio di Stato, Pescia, Archivio Storico del Comune, sezione preunitaria, filza n.1226, saldi dell'Opera di S.Stefano e Nicolao (1555-1637), cc. 36, 115, 118, 120, 169, 171, 172, 175,184, 187, 188, 212.

SCATOLIFICIO
PAGNI
di Pagni Michele

via delle padulette, 43 - buggiano - tel. 0572 318441/318522
www.scatolificiopagni.it - info@scatolificiopagni.it



edicola "da luca"
leggere ti rende consapevole

luca cagnato
efficienza e più

tel e fax 0572-490103

via L. Andreotti, 46 - Pescia



Ticket aggiuntivi per fasce economiche

laura bianchi*

In Italia l'accesso alle prestazioni specialistiche erogate dal servizio sanitario avviene a seguito del rilascio di una ricetta da parte del medico; salvo determinati casi di esenzione, è dovuto il pagamento di un ticket come compartecipazione alla

spesa del servizio di cui si chiede di usufruire e un secondo ticket che viene determinato in funzione della fascia di reddito del richiedente.

La regione Toscana ha stabilito quattro fasce di reddito:

- prima fascia: da 0 a 36.151,98 € indicata come ERA o EIA

- seconda fascia: da 36.151,98 a 70.000,00 € indicata come ERB o EIB

- terza fascia: da 70.000,00 a 100.000,00 € indicata come ERC o EIC

- quarta fascia: oltre i 100.000,00 € indicata come EID

Per i soggetti che rientrano nella prima fascia, non è dovuto alcun ticket aggiuntivo, mentre per le altre fasce vengono stabiliti importi differenti a seconda del tipo di richiesta (visita specialistica, TAC etc.) e crescenti per fascia di appartenenza. Sussistono comunque svariati casi di esenzione dal ticket aggiuntivo (es. disoccupati etc.).

La determinazione della fascia economica di appartenenza

può avvenire mediante due metodi: con il reddito del nucleo familiare o utilizzando l'indicatore ISEE; tra i due metodi prevale automaticamente quello più conveniente per il soggetto.

Il nucleo familiare fiscale (occorre considerare sempre quello relativo all'anno precedente), è costituito dall'interessato, dal coniuge non legalmente separato e dagli altri familiari fiscalmente a carico (anche non conviventi). Per familiare a carico, fiscalmente, s'intende il coniuge non legalmente ed effettivamente separato, i figli anche naturali e/o adottati, affidati o affiliati con reddito non superiore ad € 2.840,51, senza limiti di età anche se non conviventi e residenti all'estero.

E' possibile verificare la propria fascia di appartenenza attraverso il sito della Regione Toscana, ai totem Punto Sì o presso la propria Asl. Occorre ricordare che i dati reddituali di riferimento sono sempre quelli relativi almeno all'ultima dichiarazione elaborata dalla banca dati e quindi ad almeno due anni solari precedenti a quello in corso.

* Dottore Commercialista
laura7701@virgilio.it
www.analistasbilancio.eu



-40%

Coop. Consumo di Pescia S.C.
Via G. Amendola, 81 - 51017 Pescia (PT)
Tel./Fax: 0572 47087 - E-mail: coop.pescia@cis.coop.it

**VANTAGGI
PER I SOCI**
coop



GRANA PADANO DOP
stagionato 12 mesi 7,74 € al kg



ZUCCHINE CON FIORE DEL MARGINONE
PRODOTTO LOCALE 1,29 € al kg



POMODORI CUORE DI BUE € 0,99 al kg
POMODORI INSALATARI € 0,99 al kg
POMODORI GENKARA 0,99 al kg



CONDISCAMPI O GUAZZETTO DI MARE ARBI
2,97 € (6,60 € al kg) max 6 pezzi a scelta

CONE CON 4 VASCHETTA DI FRUTTI DI BOSCO
confezione da 1 kg a 7,98 €





...e se non beve?

alessio orlandini*

La disidratazione, rappresenta una condizioni nella quale si ha un introduzione di acqua, tramite bevande e/o cibi, inadeguata rispetto ai fabbisogni dell'organismo. Tale condizione può avvenire per una carente introduzione di alimenti e bevande o per una perdita di liquidi aumentata (per esempio in caso di diarrea o vomito o eccessiva sudorazione quando fa molto caldo). Inoltre, a causa di una serie di cambiamenti fisiologici che si verificano con l'avanzare dell'età, primi fra tutti la riduzione della sensazione della sete e la perdita di autosufficienza, le persone anziane risultano ad alto rischio di disidratazione, con conseguenze che possono diventare anche gravi per la salute. E' possibile prevenire queste conseguenze tramite la messa in pratica di alcune semplici azioni:

- valutare il livello di capacità ed autonomia della persona nell'attività di bere analizzando se è in grado di riempirsi il bicchiere, portarlo alla bocca e deglutire senza difficoltà. In caso contrario non sarà possibile far assumere liquidi in maniera sicura per il rischio di "affogare"; potranno però essere sostituiti da derivati in forma di gelatine;
- stabilire un obiettivo reale, quale ad esempio aumentare progressivamente la quantità di liquidi assunti nell'arco di un periodo definito di giorni, fino a raggiungere la quantità di liquidi necessari a sopperire le necessità

dell'organismo;

- stimolare la persona a bere piccole quantità più volte al giorno sia lontano che durante i pasti, offrire bevande gradite, assecondando i suoi gusti;
- utilizzare il momento dell'assunzione delle medicine per introdurre ulteriore acqua nell'organismo. E' inoltre importante monitorare il livello di secchezza della cute, in particolare alle labbra, l'insorgenza di affaticamento e mal di testa; tutti segnali che se presenti rendono necessario contattare il medico. Infine nei casi di disidratazione più severi, il medico può fare ricorso alla somministrazione di liquidi tramite flebo. Questo non significa però esimersi dal compito di assumere liquidi per bocca se si è in grado di farlo: è infatti importante anche durante la terapia endovenosa che la persona continui a idratarsi bevendo.



*Dottore, Infermiere
Laureato in Scienze Infermieristiche
presso l'Università di Pisa
www.iltuoinfermiereadomicilio.it



info@studiomassaimmobiliare.it

Tel. 0572 476873 - cell. 346 7911390
via amendola, 123 - pescia (pt)



Pescia: zona Ponte all'Abate vendesi appartamento (duplex) di 75mq di recente costruzione con 100mq di giardino, composto da: primo livello: ingresso con soggiorno angolo cottura, camera matrimoniale, bagno padronale con doccia. Secondo livello: camera da letto, bagno di servizio, soffitta. Ottime rifiniture. Euro 140.000,00. Classificazione energetica C.



Pescia, Ponte all'Abate- Villetta libera su tre lati disposta su due livelli di circa 130 mq, con 300 Mq di giardino. Composta da: piano terra, ampio salone, cucina, bagno di servizio, ripostiglio. Primo livello, una camera matrimoniale, due camerine, bagno padronale. Ottime condizioni. € 208.000,00 Trattabili. Classificazione energetica G



PESCIA, zona Ponte all'Abate, vendesi terratetto di circa 90 mq libero su 4 lati composto da: piano terra: sala, cucina, cameretta, bagno con doccia e ripostiglio. Primo livello: camera matrimoniale con terrazzo, bagno con doccia. Resede. 2 posti auto di proprietà. Classificazione energetica: G. Euro 150.000,00 trattabili.



Pescia zona San Giuseppe- Vendesi appartamento di circa 70 Mq completamente ristrutturato, composto da: ingresso soggiorno con angolo cottura, due camere da letto, bagno con vasca, terrazzo. Euro 110.000,00 Trattabili. Classificazione energetica G.



Pescia a pochi minuti dal centro urbano, immersa nel verde, vendesi terratetto di circa 90 Mq, con circa 200 mq di giardino, composta da: piano terra, ingresso, soggiorno con cucina, lavanderia, ripostiglio. Primo livello, due camere da letto, bagno. Ottime condizioni. Euro 145.000,00. Classificazione energetica G



Pescia, San Giuseppe, in zona collinare molto panoramica, a 5 minuti dal centro, vicinanze scuole, immersa nel verde. Vendesi casa indipendente di circa 400 mq libera su tre lati confinante con le mura antiche di Pescia, con 650 mq di giardino, la casa si sviluppa su tre livelli. Riscaldamento autonomo, infissi in legno, buone condizioni - € 330.000,00 trattabili



PESCIA, Ponte all'Abate - vendesi appartamento di nuova costruzione in pronta consegna di mq 80 circa, posto al piano terra con ingresso, soggiorno angolo cottura, camerina, camera da letto, bagno, 2 posti auto, terrazzo, infissi in legno con doppio vetro camera, termo-singolo - € 135.000,00 trattabili. Ottime rifiniture, no condominio . C.e. C.



Pescia, zona Veneri- Vendesi appartamento completamente ristrutturato di circa 90 Mq con ampia soffitta. Composta da: ingresso, Cucina abitabile, due camere da letto, bagno, ripostiglio, posto auto Euro 138.000,00 Trattabili. Classificazione Energetica G.



Pescia: Zona Veneri-Vendesi casa indipendente libera su 4 lati su due livelli, con circa 1.500 Mq di giardino, composta da: primo livello: salone, sala pranzo, tre camere da letto, bagno. Piano terra: Cucina, bagno. Oltre a garage, lavanderia e cantina. Euro 220.000,00 trattabili. Classificazione energetica G



Pescia zona Collodi, vendesi appartamento di circa 75mq, con garage di circa 18 mq. Composto da: ingresso, cucinotto, salone, due camere da letto, bagno ampio terrazzo. Euro 107.000,00 trattabili. Classificazione energetica G.



MASSA PT PESCIA

796



LUCA PIATTELLI in TV!!

“TACCO 12! ...e non solo” su



- L'Hair Stylist Luca Piattelli, fortemente voluto dalla produzione de LA7d parteciperà come *Stilista di moda al reality “TACCO12!.. e non solo”* che andrà in onda tutti i Mercoledì alle ore 23:30 e in replica la Domenica alle 12:30.

- “Tacco 12!...e non solo” è il *fashion game di moda* condotto da *Cristina De Pin* che racconta il mondo delle donne di oggi con un tocco di glamour, un contesto dove gli autori hanno subito pensato di coinvolgere l'*Ambassador di Schwarzkopf Professional Piattelli*, che in questi mesi si è fatto notare nei vari eventi di moda nazionali.

- Nella puntata conosceremo tre protagoniste che si sfideranno alla ricerca del look perfetto per un'occasione speciale.

- Luca durante i confessionali e nel backstage, *creerà un look hairstyle alla moda*, a seguito le ragazze sceglieranno il make up e l'abito da indossare, le tre concorrenti dovranno completare l'outfit abbinando il modello di scarpa perfetto tra le centinaia di tacco 12 a loro disposizione.

- A valutare le loro scelte di stile ci sarà una giuria composta da *3 esperti Nenella Impiglia, Alessandra Moschillo, Moreno Pisto* che premierà la donna che ha composto il look più adatto all'evento.

- Per sapere la data certa della puntata vai sulla *pagina facebook “Parrucchieri Luca Piattelli”*.



shop.brandani.it

BRANDANI[®]
gift group www.brandani.it
ITALIAN STYLE

Cucina • Tavola • Techno
Gourmet • Home • Break



Balaklava

marco bartolomei

Sotto il cielo livido dei primi di ottobre di una Crimea in guerra, la Brigata Leggera della Cavalleria Britannica si prepara alla carica. Un ordine confuso o forse male interpretato, prepara la morte di tanti giovani. Sguainate le sciabole si dispongono in perfette schiere rosse che fanno dei seicento combattenti una forza d'impatto micidiale. Tutti sanno della precedente vittoriosa carica della Brigata Pesante e della "sottile linea rossa" degli Highlanders che hanno dato una sonora lezione ai Russi; sanno che la risoluzione della battaglia dipende da loro e dalla loro forza d'impatto contro quei maledetti cannoni. Un lavoro sporco che va fatto subito e bene. Lo squillo delle trombe da il via e i Seicento si abbattono sul nemico, ma si trovano davanti i cannoni e ai lati la fanteria che vomita fuoco su di loro. Il Comando inglese guarda dall'alto delle posizioni inorridito dalla certezza che l'ordine non era quello; ma i ragazzi in uniforme rossa vanno avanti, lasciando sulla prateria della vallata di Balaklava un terzo dei loro compagni. La carica non è servita a niente; ma l'eroismo dei Seicento di Balaklava rimane nella storia a testimonianza del coraggio degli uomini pari solo alla loro capacità di atti inconsulti.

Quei numeri mi fanno pensare. Si dice che a Collodi il nuovo Parco farà trecento nuove assunzioni. Metà della Brigata Leggera della Cavalleria Inglese a Balaklava; ma avete mai visto trecento persone in fila? Si arriva tranquillamente dal Ponte Europa alla Passerella. Sempre pensando ai numeri, mi vengono in mente quelli dei flussi del traffico evidentemente poco noti, specie se rapportati alle strade esistenti che dalla loro costruzione non sono state mai ritoccate; quelle per intendersi che compaiono nella celebre foto dei reali d'Italia che ai primi del novecento sono inquadrati in automobile di fronte al Giardino Garzoni, quella strada ghiaiosa, è sempre la medesima se pure asfaltata. E che dire dei progetti delle opere pubbliche stradali che arrivano tutte alla fine di Via Benvenuto Pasquinelli, quella del Pinocchio, e lì, mozze, troncate e reimmesse nella vecchia viabilità esistente. Un viavai di turisti, camion, furgoni, tir,



tutti su strade inventate e fatte per i barocchi comprendendo anche la Via Lucchese che dai tempi di Canapone è rimasta più o meno la solita, ma trafficata da tir di venti metri che gli ingegneri di Canapone non conoscevano. I numeri delle auto parcheggiate lungo i semafori, in attesa di belle navette colorate, bei parcheggi e molto cari. Numeri stimati dei visitatori che affluiranno a Collodi. Tanti numeri che non tornano e che si vogliono far tornare per forza. Bisogna mettersi l'animo in pace: il territorio di Collodi e di Pescia non è adatto a fare grandi parchi proprio per i numeri: zero spazi aperti, zero strade e zero fondi per le opere pubbliche; una sola strada che porta agli insediamenti industriali cartari di Villa Basilica. Zero cose che si sono fatte in anni. Bisogna quindi ritornare alla realtà con progetti contenuti e fruibili da un pubblico ormai lontano dalla cultura che invece vuole parcheggiare la macchina di fronte all'entrata ed accedere subito e comodamente a zone ludiche spaziose,

costruite in pianure ben raggiungibili solo dal traffico autoveicolare leggero come in tutti i parchi della Terra. L'unica nota positiva è che ora finalmente si comincia a riparlare di viabilità della zona e del territorio pesciatino, speriamo che le Amministrazioni così apparentemente interessate all'argomento riescano a drenare fondi che non ci sono. La storia si ripete; il Comando da ordini oscuri e male interpretati, tanto a combattere sono quei ragazzi in uniforme rossa e come loro i cittadini che tutti i giorni 24 ore su 24 rischiano pelle e polmoni col traffico e gli scarichi puzzolenti. Si sa che la "borsa" conta più della pelle e degli scrupoli, ma politici e amministratori invece di riempirsi la bocca di belle promesse, dovrebbero prima pensare che i tempi passano e le cose vanno cambiate migliorandole per tutti; ma tanto, in Italia, alle prossime elezioni tutti voteranno lo

stesso persone che continueranno a guardare al grano e non al contadino, a dare ordini inconsulti e che per lo più, facilmente, vengono male interpretati.



I.M.AL. srl
INFISSI METALLICI
ALLUMINIO

- PORTE
- PORTE A LIBRO
- FINESTRE SCORREVOLI
- FINESTRE
- ZANZARIERE
- INFISSI CENTRO STORICO LEGNO-ALLUMINIO
- PERSIANE
- PROFILO BLINDATO
- TAGLIO TERMICO
- VETRENE
- PERSIANE PROFILO

Via Francesca 14 - Alberghi di Pescia - Tel. e Fax 0572/444.504



TENDE ALLA
VENEZIANA, TENDE
DA SOLE PARA,
ZANZARIERE,
AVVOLGIBILI E
VENEZIANE
RIPARAZIONI,
PREVENTIVI GRATUITI

Via del Giuggiolo, 26 - Pescia - Tel. 0572 477448 - Fax 0572 400830 - Cell. 328 6123283



 **Bino
Bianchi**
Arte sempreverde

Bianchi Dino S.r.l.

Via dei fiori, 16 - 51012 Castellare di Pescia - Pistoia - Italy - E-mail: info@bianchid.it - Tel. +39 0572 451821 - Fax +39 0572 453310

www.bianchid.it